

1. Premessa/Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti – Studenti (da qui in poi CPDS) si riunisce oggi, 9 dicembre 2021, ore 17:30, per redigere e deliberare la relazione annuale. Sono presenti i Professori: Carmelo Calabrò, Silvia Cervia, Mauro Lenci e Alberto Pench. Presenti altresì i rappresentanti degli studenti: Miriana Bilello, Giovanni Greco e Giovanni Passalacqua.

La CPDS redige la relazione sulla base di una documentazione composita, fondata *in primis* sull'analisi delle Relazioni delle CPDS di ciascun CdS (laddove presenti), sull'analisi dei risultati della rilevazione dell'opinione espressa dagli studenti nei questionari su insegnamenti, organizzazione della didattica e servizi offerti, sui *Report* dei dati d'ingresso, di percorso e di uscita di ciascun CdS, aggiornati al 30 settembre 2020 (fonte: Unipistat), sui risultati dell'ultima indagine statistica sugli sbocchi occupazionali – in particolare le interviste dei laureati nell'anno solare 2018 a 12 mesi dal conseguimento del titolo –, sui risultati della mappatura realizzata in riferimento alla pubblicazione dei programmi d'esame, con particolare riferimento alla sezione dedicata alla verifica delle conoscenze e delle competenze, sulle relazioni SUA-CdS, nonché sulle Schede di Riesame (laddove presenti).

Nella riunione odierna, in vista della elaborazione e stesura della relazione annuale dei corsi affidatili, la CPDS stabilisce di attenersi alle indicazioni suggerite nell'allegato 7 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (versione del 10/08/2017) nonché a quelle per l'analisi e la diffusione dei risultati e delle conseguenti azioni migliorative (approvate dal Senato accademico con del. 232/2017 e dal Consiglio di Amministrazione con del. 407/2017). Nel procedere con l'analisi dei dati e nel redigere la presente relazione la CPDS ha tenuto conto della Relazione Annuale della CPDS precedente (relativa all'a.a.2019/2020) e delle indicazioni ricevute su quella stessa relazione dal PdQ di Ateneo.

Il Dipartimento si compone dei seguenti CdS triennali: Scienze del turismo (L-15), Scienze politiche (L-36) e Scienze del servizio sociale (L-39); e dei seguenti CdS magistrali: Progettazione e gestione dei servizi turistici mediterranei (LM-49), Studi internazionali (LM-52), Comunicazione d'impresa e politica delle risorse umane (LM-59), Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (LM 63), Sociologia e management dei servizi sociali (LM-87/LM-88).

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

In ragione delle particolari condizioni determinatesi a seguito della pandemia e delle misure per il suo contenimento, la CPDS è subentrata alla CPDS precedente, la cui operatività era stata prorogata (in base al PU del Direttore di Dipartimento n.308/2020, emanato in seguito alla nota Rettorale prot.n.0107883/2020 dell'11/11/2020), a seguito della procedura elettorale conclusasi nel corso del mese di luglio 2021.

A seguito di detta procedura elettorale, la CPDS risulta composta da 5 membri del personale docente, così identificati:

- Prof. Carmelo Calabrò (Direttore)
- Prof.ssa Silvia Cervia
- Prof. Mauro Lenci
- Prof.ssa Vanessa Manzetti
- Prof. Alberto Pench

E da 5 rappresentanti del corpo studentesco:



- Sig. Andrea Aretini
- Sig.ra Miriana Bilello
- Sig. Giovanni Greco
- Sig.ra Ghada Heneien
- Sig. Giovanni Passalacqua

In riferimento all'articolazione della proposta didattica del Dipartimento (cfr. punto 1) la CPDS di Dipartimento prende atto della presenza di altre tre CPDS, riconducibili alle classi di laurea L-15 ed LM-49; alle classi L-36, LM-52 e LM-59 e alla classe LM-63; mentre sottolinea come, a causa dell'assenza di rappresentanti del corpo studentesco non sia stato, ad oggi possibile, procedere alla costituzione della CPDS del gruppo di laurea delle scienze sociali e sociologiche (L-39 e LM-87/88).

In ragione di questa strutturazione interna e delle indicazioni contenute nella Relazione CPDS 2020, la CPDS si è coordinata attraverso contatti diretti e informali miranti ad impostare il lavoro della commissione e ha provveduto ad organizzare, tramite il Direttore del Dipartimento, prof. Carmelo Calabrò e la Delegata alla Qualità, prof.ssa Silvia Cervia, un incontro con i Presidenti dei CdS allo scopo di coordinare al meglio le attività delle CPDS presenti a livello di singolo CdS e di Dipartimento. La riunione si è svolta il 17 novembre 2021 alle ore 12:00 su Teams nel canale dedicato (https://teams.microsoft.com/l/meetup-join/19%3ameeting_NWI2MjQxZmUtMWNiOS00ZmQyLTk2MWU0tZTZhZTQwOTNkYjU0%40thread.v2/0?context=%7b%22Tid%22%3a%22c7456b31-a220-47f5-be52-473828670aa1%22%2c%22Oid%22%3a%22fd22cb24-46b1-4f25-858a-ef7a16fa852f%22%7d)

L'incontro citato è stato l'occasione per coordinare il lavoro delle CPDS presenti a livello di Dipartimento e di CdS. In base a questi accordi l'analisi e la redazione dei quadri A e B a livello di singoli CdS sono state demandate alle CPDS di CdS laddove presenti. Mentre l'analisi dei quadri restanti, oltre che dei quadri A e B per i CdS delle classi L-39 e LM-87/88 che allo stato attuale non dispongono di una CPDS sono demandate a livello di CPDS di Dipartimento. In riferimento ai quadri A e B, pertanto, la presente relazione riporta in esteso l'analisi relativa ai CdS L-39 e LM-87/88 oltre che riportare quadri di sintesi delle Relazioni annuali delle CPDS che, nella loro versione estesa, vengono allegate al presente documento.

Si precisa che la decisione di avocare a livello di Dipartimento l'analisi del quadro C è dipesa dalla comune esigenza espressa dai Presidenti dei CdS di disporre di un quadro unitario di lettura e di intervento, anche considerando la pluri-appartenenza dei docenti che offrono corsi di insegnamento in diversi CdS.

La CPDS si propone inoltre di procedere ad una convocazione nel corso del mese di maggio 2022 per procedere all'analisi dei risultati dei questionari di rilevazione della soddisfazione di studenti e studentesse degli insegnamenti erogati nel primo semestre dell'a.a. in corso e ogni qualvolta dovesse risultare necessario ai fini della gestione di eventuali criticità rilevate dalle CPDS dei CdS o dai membri della CPDS di Dipartimento.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

1.1. Analisi relativa al CdS L-39

La CPDS ha preso visione dei dati disaggregati relativi ai questionari di valutazione relativi al CdS L-39, esaminando i risultati della valutazione della didattica di entrambi i semestri, attraverso i risultati disaggregati completi relativi ad ogni insegnamento/modulo e docente, inclusi i commenti liberi degli studenti, condivisi nell'area riservata ai documenti istruttori in vista della seduta odierna. Per il periodo di osservazione novembre 2020 – settembre 2021 i questionari di valutazione della didattica compilati sono stati complessivamente 2.812, così distribuiti: 2.435 del gruppo A (studenti frequentanti in questo anno) e 377 del gruppo B (studenti che hanno frequentato in anni precedenti con lo stesso docente e che compilano il questionario al momento dell'iscrizione all'esame). Il numero relativamente basso di questionari del gruppo B (pari a circa il 13% del totale questionari) suggerisce che la maggior parte degli studenti sostiene l'esame nello stesso anno della frequenza del corso. Nonostante le attività di didattica valutate si siano svolte interamente da remoto a causa delle restrizioni derivanti dalla gestione della pandemia, le valutazioni medie sui singoli insegnamenti del corso risultano decisamente buone attestandosi su un punteggio medio di 3,3, così come più che soddisfacenti risultano i punteggi per le singole voci.

Entrando nel merito dell'esame per singoli insegnamenti, nessuno degli insegnamenti svolti nel primo e nel secondo semestre fa registrare un punteggio inferiore a 2,5. La voce che più frequentemente fa registrare punteggi inferiori riguarda l'indicatore legato alla frequenza alle lezioni da parte dell'intervistato/a mentre si rileva come le rare criticità rilevate riguardano voti espressi dal gruppo B ottenendo, nel gruppo A, punteggi più che ampiamente superiori a 2,5. Si segnala come in un solo caso, "Laboratorio di competenze relazionali per il sistema sociale", il punteggio ottenuto dagli studenti del gruppo A in riferimento all'indicatore F1 (relativo al supporto fornito dalla piattaforma di teledidattica Moodle, se presente, ha migliorato l'efficacia dell'insegnamento) sia pari a 2 ma la CPDS ha verificato come l'insegnamento non si avvalga di tale piattaforma. Lo stesso dicasi per le valutazioni espresse in riferimento all'indicatore B8 relativo alla valutazione dell'efficacia in termini di apprendimento delle "attività integrative" laddove tali attività non sono previste (insegnamento di "sistemi di welfare comparati") o per le attività di tutorato alla pari, indicatore F2, laddove tali attività non erano previste (insegnamento di "metodi demografici per operatori sociali").

La CPDS rileva comunque come tra i suggerimenti per il miglioramento della didattica studenti e studentesse esprimano preferenze molto elevate (741 gruppo A e 91 gruppo B) per l'opzione inserimento prove d'esame intermedie, seguita da quella relativa all'alleggerimento del carico didattico complessivo (592 gruppo A e 92 gruppo B).

1.2. Analisi relativa al CdS LM-87/88

La CPDS ha preso visione dei dati disaggregati relativi ai questionari di valutazione relativi al CdS LM-87/88, esaminando i risultati della valutazione della didattica di entrambi i semestri, attraverso i risultati disaggregati completi relativi ad ogni insegnamento/modulo e docente, inclusi i commenti liberi degli



studenti, condivisi nell'area riservata ai documenti istruttori in vista della seduta odierna. Per il periodo di osservazione novembre 2020 – settembre 2021 i questionari di valutazione della didattica compilati sono stati complessivamente 585, così distribuiti 493: del gruppo A (studenti frequentanti in questo anno) e 92 del gruppo B (studenti che hanno frequentato in anni precedenti con lo stesso docente e che compilano il questionario al momento dell'iscrizione all'esame). Il numero relativamente basso di questionari del gruppo B (pari a poco inferiore al 16% del totale questionari) suggerisce che la maggior parte degli studenti sostiene l'esame nello stesso anno della frequenza del corso. Nonostante le attività di didattica valutate si siano svolte interamente da remoto a causa delle restrizioni derivanti dalla gestione della pandemia, le valutazioni medie sui singoli insegnamenti del corso risultano decisamente buone attestandosi su un punteggio medio di 3,3, così come più che soddisfacenti risultano i punteggi per le singole voci, con l'unica eccezione del punteggio relativo all'indicatore BP (che rileva la presenza a lezione dell'intervistato/a).

Entrando nel merito dell'esame per singoli insegnamenti nessuno degli insegnamenti svolti nel primo e nel secondo semestre fanno registrare un punteggio inferiore a 2,5. La voce che più frequentemente fa registrare punteggi inferiori riguarda l'indicatore legato alla frequenza alle lezioni da parte dell'intervistato/a mentre si rileva come le rare criticità rilevate (N=4) riguardano, in un caso, (insegnamento di "economia pubblica"), voti espressi dal gruppo B ottenendo, nel gruppo A, punteggi tra 2,9 e 3. Gli altri due indicatori che ottengono punteggi inferiori a 2,5 risultano relativi all'indicatore F1 relativo al supporto fornito dalla piattaforma Moodle per l'insegnamento di "storia del pensiero politico e sociale contemporaneo" che non si avvale dello strumento; e all'indicatore F2 relativo ai servizi di tutorato da parte di studenti senior per l'insegnamento di "sociologia dell'organizzazione" che non si è avvalso nell'a.a. di riferimento di tale servizio.

La CPDS rileva inoltre comunque come tra i suggerimenti per l'ulteriore miglioramento della didattica studenti e studentesse esprimano preferenze più elevate (103 gruppo A e 18 gruppo B) in riferimento alla voce alleggerimento del carico didattico complessivo, seguita da quella relativa all'inserimento prove d'esame intermedie (97 gruppo A e 13 gruppo B).

2. Proposte

2.1. Proposte riferite ai corsi L39 e LM87-88

Considerando positivamente il risultato ottenuto dai questionari studenti sulla didattica sia relativamente al CdS L-39 e LM-87/88 la CPDS non evidenzia la necessità di porre in campo azioni correttive se non proseguire con l'attività di sensibilizzazione presso gli studenti volta a favorire un'attenta compilazione e, contestualmente, si propone di verificare se non sia possibile rivedere la formulazione della domanda e/o le modalità di risposta, in modo da adattare alle specifiche caratteristiche del corso evitando che gli studenti/le studentesse si trovino ad essere chiamati/e a valutare servizi non attivi.

La CPDS evidenziando l'elevata numerosità di questionari compilati in riferimento alla L-39 esprime la propria soddisfazione per il giudizio complessivo più che buono ottenuto dal corso nel suo complesso e dai singoli insegnamenti ma esprime preoccupazione per il mantenimento di questi standard per il futuro. La CPDS si assume l'onere di procedere ad una valutazione più attenta con il Presidente del CdS.

2.2. Quadro sinottico CdS

Corso di studio	Principali criticità	Linee di azione proposte
L-15	1. La CPDS rileva un'unica criticità con punteggio 2,4 registrata dall'insegnamento "Storia dell'arte moderna nel Mediterraneo"	1. La CPDS sottolinea che a seguito di modifica regolamentare del piano di studi l'insegnamento in oggetto non è più attivo In generale la CPDS non evidenzia la necessità di introdurre ulteriori azioni di miglioramento
L-36	1. Si segnala come i giudizi inferiori a 2,5 riguardino solo singole voci (con l'unica eccezione del corso di sociologia della comunicazione che riporta un giudizio inferiore espresso dagli studenti del gruppo B) 2. Nonostante la media relativa al carico di studio sia soddisfacente, questa voce rappresenta una delle voci in cui più frequentemente i corsi ottengono un giudizio medio inferiore alla soglia della sufficiente 3. Si segnala come, in riferimento alla criticità segnalata al punto 2, tra i commenti liberi gli studenti chiedano l'introduzione di prove intermedie 4. La CPDS sottolinea come sia spesso esplicitata la richiesta di fornire più conoscenze di base	1. Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2; 2. Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine; 3. Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie; 4. Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'eventualità di tornare alla somministrazione di un test di ingresso tarato sulle specificità del CdS.
L-39	L'analisi condotta non ha evidenziato punteggi inferiori a 2,5 sia in riferimento al punteggio complessivo degli insegnamenti sia in relazione alle singole voci di valutazione per ciascun corso con l'unica eccezione di indicatori B8, F1 e F2 per insegnamenti che non si avvalgono rispettivamente né di attività integrative, né della piattaforma Moodle né di servizi di tutorato.	La CPDS si propone di verificare se non sia possibile rivedere la formulazione della domanda e/o le modalità di risposta.
LM-49	La CPDS rileva la presenza di voti inferiori a 2,5 per due insegnamenti: Diritto dell'impresa e delle società turistiche (2,2/4) e di Organizzazione dei beni culturali – Modulo I (2,2/4).	Le azioni intraprese a seguito della prima riunione annuale 2021 hanno portato, nel primo caso (insegnamento erogato nel primo semestre), ad un confronto diretto con il docente che è intervenuto sul programma in termini formali pubblicando informazioni più dettagliate e precise e sostanziali, inserendo maggiori riferimenti a tematiche turistiche. Nel secondo caso si tratta di un corso erogato nel secondo semestre. Il Presidente si è incaricato di approfondire le problematiche rilevate assieme al docente.
LM-52	1. Si segnala come i giudizi inferiori a 2,5 riguardino solo singole voci (nessun insegnamento ha ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 2,5) 2. Gli studenti percepiscono che il carico di studio è relativamente sproporzionato rispetto ai crediti previsti 3. Relativamente ai suggerimenti emerge con evidenza il problema delle Conoscenze di base	1. Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2; 2. Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine; 3. Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie;

	4. Viene richiesto di migliorare il coordinamento tra insegnamenti e di evitare la ripetizione di argomenti già trattati	4. Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'ipotesi di fissare un voto-soglia da aver conseguito alla laurea triennale; 5. Introdurre un tavolo di coordinamento tra i docenti impegnati in ciascun semestre per favorire il processo di armonizzazione dei programmi.
LM-59	1. Si segnala come i giudizi inferiori a 2,5 riguardino solo singole voci (nessun insegnamento ha ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 2,5) 2. Gli studenti percepiscono che il carico di studio è relativamente sproporzionato rispetto ai crediti previsti 3. Relativamente ai suggerimenti, in riferimento al punto precedente, emerge chiaramente la questione delle prove in itinere 4. Relativamente ai suggerimenti emerge con evidenza il problema delle Conoscenze di base	1. Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2; 2. Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine; 3. Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie; 4. Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'ipotesi di fissare un voto-soglia da aver conseguito alla laurea triennale.
LM-63	L'analisi condotta non ha evidenziato punteggi inferiori a 2,5 se non in relazione alla domanda B8 "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?", su insegnamenti per i quali non sono previste attività integrative, di tutorato e/o laboratorio.	La CPDS si propone di verificare se non sia possibile rivedere la formulazione della domanda e/o le modalità di risposta.
LM-87/88	L'analisi condotta non ha evidenziato punteggi inferiori a 2,5 sia in riferimento al punteggio complessivo degli insegnamenti sia in relazione alle singole voci di valutazione per ciascun corso con l'unica eccezione di indicatori F1 e F2 per due insegnamenti che non si avvalgono della piattaforma Moodle o di servizi di tutorato.	La CPDS si propone di verificare se non sia possibile rivedere la formulazione della domanda e/o le modalità di risposta.

2.3 Considerazioni riepilogative

Le analisi condotte in riferimento ai singoli CdS evidenziano una trasversale e generale soddisfazione espressa da studenti e studentesse. L'analisi comparata delle considerazioni espresse dalla CPDS dei singoli CdS evidenzia la necessità di proseguire nell'azione di sensibilizzazione alla opportunità e rilevanza della compilazione dei questionari sia da parte dei docenti che dei rappresentanti degli studenti, con particolare riferimento alla necessità di utilizzare le risposte a testo libero per contribuire alla corretta interpretazione delle valutazioni espresse, soprattutto quando riferite a valutazioni particolarmente positive o negative, allo scopo di fornire indicazioni utili all'interpretazione del dato. Incaricando le Paritetiche dei CdS a procedere in tal senso.

In ragione delle discrasie rilevate nelle votazioni espresse su singole voci relative a campi non attivi o non attivati per il singolo insegnamento la CPDS di Dipartimento si propone di promuovere ulteriori azioni di sensibilizzazione in modo da sollecitare, in questi casi, l'opzione di risposta "nessuna risposta".

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

1.1 Analisi relativa al CdS L-39

Il numero dei rispondenti al questionario su Organizzazione/Servizi è pari a 352. Il Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza) è pari a 3,1. Per quanto riguarda l'Opinione espressa relativamente alle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, lezioni frontali, laboratori etc.), rilevano tutte punteggi compresi tra 3 e 3,1. Si segnala inoltre come l'opinione espressa in riferimento alle attività di tirocinio si attesti a 2,9 una votazione che, in considerazione delle sfide poste dalla pandemia, si considera estremamente positivo.

Molto buone le performance registrate in relazione agli indicatori relativi alle modalità di fruizione della didattica a distanza (SF1, SF2, SF3), che si attestano tra 3,1 e 3,3. Molto buona anche la valutazione relativa alla disponibilità di informazioni sul sito di Dipartimento relative al CdS in oggetto (3,2).

1.2 Analisi relativa al CdS LM-87/88

Il numero dei rispondenti al questionario su Organizzazione/Servizi è pari a 85. Il Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza) è pari a 3,1. Per quanto riguarda l'Opinione espressa relativamente alle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, lezioni frontali, laboratori etc.), rilevano tutte punteggi pari a 3,2. Si segnala inoltre come l'opinione espressa in riferimento alle attività di tirocinio si attesti a 2,9, una votazione che, in considerazione delle sfide poste dalla pandemia, si considera estremamente positiva.

Molto buone le performance registrate in relazione agli indicatori relativi alle modalità di fruizione della didattica a distanza (SF1, SF2, SF3), che si attestano tra 2,8 e 3,2. Molto buona anche la valutazione relativa alla disponibilità di informazioni sul sito di Dipartimento relative al CdS in oggetto (3,2).

2. Proposte

2.1. Proposte riferite ai corsi L39 e LM87-88

Poiché l'Anno Accademico 2020-2021 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica Covid19, che ha imposto un modello organizzativo alternativo a quello tradizionale, qualsiasi valutazione comparata con gli anni precedenti risulta poco appropriata. La CPDS rileva con soddisfazione i risultati comunque positivi ottenuti in regime di emergenza e didattica a distanza (ivi comprese le attività professionalizzanti quali il tirocinio) di corsi di laurea come il CdS L-39 e LM-87/88 dove le attività di tirocinio rivestono un ruolo formativo cruciale, ma sottolinea come sia difficile poter elaborare proposte operative specifiche se non prevedere un monitoraggio continuo mediante un riscontro diretto con i rappresentanti degli studenti in modo da definire all'occorrenza eventuali azioni correttive relazionate ai servizi offerti agli studenti. Inoltre, con particolare riferimento alla gestione delle attività di tirocinio, la CPDS esprime preoccupazione

per la sostenibilità del mantenimento di standard di numerosità comunque significativamente elevati. Da un punto di vista sistemico, in riferimento alla quantità dei tirocini e delle future prospettive di potenziamento dell'occupabilità dei laureati triennali, la CPDS chiede al gruppo di Riesame del CdS di approfondire le ricadute in termini di prospettive occupazionali di coloro che, dopo aver superato l'esame di Stato (Albo B), avranno accesso al mondo del lavoro. Da un punto di vista più squisitamente interno, la CPDS rileva il rischio che il mantenimento di numerosità così elevate possa incidere su vari aspetti di funzionamento del CdS L-39, oltre che sulla salvaguardia degli standard qualitativi attuali. Come si evidenzia anche dalla SMA del corrente a.a. tali numerosità non si riscontrano negli Atenei pubblici della Regione (Firenze, Siena) e a livello nazionale, ove sono adottate politiche gestionali che contemperano esigenze dei CdS con politiche di programmazione degli accessi mantenendo comunque ampia inclusività e opportunità di accesso del tutto adeguate. La CPDS si assume l'onere di procedere ad una valutazione più attenta con il Presidente del CdS.

2.2 Quadro sinottico CdS

Corso di studio	Principali criticità	Linee di azione proposte
L-15	L'analisi non rileva criticità ma un livello di soddisfazione piuttosto alto che tende a collocarsi sopra il 3.	Nonostante l'assenza di criticità la CPDS ritiene opportuno, anche in considerazione del variare delle modalità di erogazione della didattica, prevedere un monitoraggio continuo mediante un riscontro diretto con i rappresentanti degli studenti in modo da definire all'occorrenza eventuali azioni correttive relazionate ai servizi offerti agli studenti.
L-36	L'analisi non rileva criticità ma piuttosto un elevato grado di soddisfazione rispetto a tutte le voci esaminate	In ragione delle particolari circostanze in cui si è svolta la didattica nell'a.a.2020/2021 (emergenza Covid) la CPDS rileva l'impossibilità di procedere ad un confronto diacronico e di sviluppare proposte in relazione ad uno scenario in continua evoluzione.
L-39	L'analisi non rileva criticità ma piuttosto un elevato grado di soddisfazione rispetto a tutte le voci esaminate	In ragione delle particolari circostanze in cui si è svolta la didattica nell'a.a.2020/2021 (emergenza Covid) la CPDS rileva l'impossibilità di procedere ad un confronto diacronico e di sviluppare proposte in relazione ad uno scenario in continua evoluzione.
LM-49	L'analisi non rileva criticità, la relazione della CPDS non identifica alcuna voce con punteggio inferiore a 2,5.	Nonostante l'assenza di criticità la CPDS ritiene opportuno, anche in considerazione del variare delle modalità di erogazione della didattica, prevedere un monitoraggio continuo mediante un riscontro diretto con i rappresentanti degli studenti in modo da definire all'occorrenza eventuali azioni correttive relazionate ai servizi offerti agli studenti.
LM-52	L'analisi non rileva criticità segnalando, al contrario, un elevato grado di soddisfazione rispetto a tutte le voci esaminate. Si rileva un'unica, parziale eccezione, relativa alla voce tirocini (punteggio pari a 2,5) dato che deve tuttavia essere analizzato in considerazione dell'emergenza pandemica Covid19, che ha rallentato e ostacolato l'organizzazione delle attività di tirocinio	In ragione delle particolari circostanze in cui si è svolta la didattica nell'a.a.2020/2021 (emergenza Covid) la CPDS rileva l'impossibilità di procedere ad un confronto diacronico e di sviluppare proposte in relazione ad uno scenario in continua evoluzione. La CPDS sottolinea come l'attivazione e/o la ripresa di tirocini e laboratori debba costituire un obiettivo fondamentale per il CdS.

LM-59	L'analisi non rileva criticità ma piuttosto un elevato grado di soddisfazione rispetto a tutte le voci esaminate	In ragione delle particolari circostanze in cui si è svolta la didattica nell'a.a.2020/2021 (emergenza Covid) la CPDS rileva l'impossibilità di procedere ad un confronto diacronico e di sviluppare proposte in relazione ad uno scenario in continua evoluzione.
LM-63	Il questionario non rileva aree di criticità con punteggi inferiori a 2,5 ma la CPDS rileva come gli studenti chiedano che l'orario sia reso disponibile con un maggiore anticipo e che sia meglio bilanciato nella collocazione sui diversi giorni della settimana.	Sarebbe auspicabile anticipare la pubblicazione dell'orario delle lezioni, allineandosi quanto più possibile alla tempistica degli altri corsi di studio della stessa area culturale in Ateneo
LM-87/88	L'analisi non rileva criticità ma piuttosto un elevato grado di soddisfazione rispetto a tutte le voci esaminate	In ragione delle particolari circostanze in cui si è svolta la didattica nell'a.a.2020/2021 (emergenza Covid) la CPDS rileva l'impossibilità di procedere ad un confronto diacronico e di sviluppare proposte in relazione ad uno scenario in continua evoluzione.

2.3 Considerazioni riepilogative

Anche in relazione a questo punto la CPDS rileva come l'assenza di commenti a campo libero renda difficoltosa l'interpretazione di alcune delle criticità rilevate. Ritene pertanto utile proseguire nell'azione di sensibilizzazione alla opportunità e rilevanza della compilazione dei questionari sia da parte dei docenti che dei rappresentanti degli studenti, incaricando le Paritetiche dei CdS a procedere in tal senso.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

La questione relativa ai programmi d'esame e alle modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite in relazione ai risultati di apprendimento attesi rappresenta una questione di particolare interesse per il DiSP anche in riferimento agli obiettivi identificati nel Piano Strategico di Dipartimento 2020-2022. La CPDS ha quindi deciso di concentrare la propria attività di monitoraggio su questo aspetto, attivando, a partire dal mese di settembre 2021, un monitoraggio quantitativo e qualitativo accurato. Tale monitoraggio ha lo scopo di garantire non solo, in linea con il Piano Strategico di Dipartimento, il raggiungimento del tasso di copertura di pubblicazione dei programmi al 100% (OB.D2.2 c) ma intende sostenere in modo sostanziale il raggiungimento degli obiettivi legati allo sviluppo di *soft skills* (OB.D.1.2 indicatori a, b e c) ritenute un patrimonio di competenze e abilità cruciali per le professionalità su cui insistono i corsi di laurea del Dipartimento, oltre che favorire una attenta compilazione delle diverse voci, soprattutto quelle dedicate alle modalità di valutazione di conoscenze, competenze e abilità. Le pagine che seguono restituiscono i risultati della mappatura realizzata a livello di ciascun corso di studio, per dedicare la sezione conclusiva all'identificazione di alcuni trend comuni.



L-15 Scienze del turismo

La triennale Scienze del turismo presenta uno sbilanciamento dei corsi tra primo e secondo semestre. I corsi erogati sono suddivisi tra: 11 nel primo semestre, 2 nel secondo semestre, 5 di carattere annuale. La presenza dei corsi nel portale Valutami è ottima nel primo semestre, raggiungendo la piena copertura; si mantiene buona nei corsi annuali (80%), ma nulla per i due corsi del secondo semestre; facendo assestare la media al 71%.

Per quanto concerne il macrogruppo *didattica e pianificazione* la media comprensiva di tutti i corsi si attesta al 40%, con una maggiore compilazione nei corsi annuali. Il nucleo centrale didattico, composto da programma (contenuti dell'insegnamento) e bibliografia, ha una buona copertura generale. È però particolare il fatto che nel primo semestre, dove tutti i corsi hanno caricato contenuti nel portale, solamente il 64% ha descritto i contenuti del corso mentre si assesta al 73% la presenza della bibliografia. Si può dedurre che alcuni corsi abbiano utilizzato la bibliografia come sostitutiva del programma dell'insegnamento.

L'area riguardante il *piano formativo* è abbastanza corrispondente al tasso di pubblicazione generale dei programmi. Segnaliamo una netta preferenza verso gli obiettivi delle conoscenze a dispetto delle altre due voci; a eccezione dei corsi annuali che presentano la stessa copertura sui tre tipi di obiettivi. La corrispettiva *verifica* del raggiungimento degli obiettivi è in linea con la compilazione dell'ambito del piano formativo. Non c'è una continuità tra le compilazioni delle voci di verifica, solamente la modalità d'esame è tendenzialmente la voce più compilata del gruppo, assestandosi comunque ad una media del 57% rispetto ai corsi totali, con uno scarto di 14 punti percentuali dalla copertura generale delle pubblicazioni nel portale.

Ad un livello qualitativo la verifica degli obiettivi di apprendimento è ben descritta e organica nella gran parte dei programmi che hanno compilato le relative voci. La verifica dei comportamenti è orientata verso la partecipazione in aula. Così come la verifica delle capacità è marcatamente centrata sul saper gestire una discussione sui contenuti del corso, indice di un appropriato utilizzo e interiorizzazione del linguaggio specifico dell'insegnamento. Per quanto riguarda la verifica delle conoscenze la tendenza principale è verso un'impostazione interattiva, con anticipazioni verso le modalità di composizione delle eventuali prove in itinere. Spesso è presente una sovrapposizione tra le varie modalità di verifica degli obiettivi di apprendimento, specialmente per quelle riguardanti le capacità. Queste ultime in alcuni casi vengono espresse nella categoria di verifica dei comportamenti o come conoscenze. Segnaliamo alcuni casi virtuosi, sia per l'esposizione dettagliata delle varie voci che per la loro corrispondenza con le modalità operative, facendo esplicito riferimento alle capacità, conoscenze e comportamenti che faranno parte del bagaglio culturale dello studente al di là del contesto specifico dell'insegnamento. Per quanto riguarda invece le modalità operative d'esame una buona parte degli insegnamenti, inferiore comunque alla metà, le descrive in modo organico facendo eventuale riferimento alla composizione e al peso delle prove in itinere dove previste. L'altra parte, identificabile come la maggioranza, si limita a descrivere le modalità d'esame con le categorie di scritto e/o orale. In alcuni casi permane la confusione tra la verifica e le modalità operative, i contenuti su entrambi gli ambiti sono presenti ma da interpretare perché poco sistematizzati. La categoria delle *informazioni secondarie* si colloca al 13% di presenza in media. Come abbiamo detto precedentemente il dato basso è dovuto alla natura facoltativa delle informazioni contenute. Le indicazioni metodologiche, data l'eterogeneità dei contenuti caricabili, sono indubbiamente la voce più compilata delle categorie arrivando al 64% nel primo semestre.



Le informazioni riguardanti gli studenti *non frequentanti* sono sotto il 50%, solamente nei corsi annuali arrivano al 60% probabilmente proprio per la maggiore impossibilità di frequentare un corso annuale rispetto ad uno semestrale. Il tasso di traduzione in lingua *inglese* è del 38% rispetto a tutti i corsi, con un maggiore incremento nel primo semestre dovuto a una maggiore compilazione generale dei programmi.

L-36 Scienze politiche

Il CdS presenta una distribuzione dei corsi perfettamente simmetrica tra i due semestri. Data la facilità della comparazione si rende immediatamente evidente la discrasia del tasso di pubblicazione dei programmi: 96% nel primo semestre; 67% nel secondo; solamente il 25% sui corsi annuali. La media generale della L-36 per la pubblicazione dei programmi si assesta quindi al 67%.

L'area *didattica e pianificazione* raggiunge la piena copertura eguagliando nel primo semestre il 96% della pubblicazione dei programmi. Il secondo semestre invece presenta il 48% di compilazione, con una piena corrispondenza di prerequisiti e programma, calando invece sulla bibliografia di 9 punti percentuali. Gli obiettivi del *piano formativo* sono stati compilati totalmente, sempre in riferimento alle pubblicazioni dei programmi generali, e in egual misura tra loro. Anche per quanto riguarda la sezione *verifica* la distribuzione è omogenea: presenta solo un lieve calo nella voce "verifica dei comportamenti" del secondo semestre, come per la "verifica delle conoscenze" del primo semestre, corrispondente a un leggero incremento delle modalità d'esame.

Adottando un approccio qualitativo nell'ambito *verifica* possiamo notare alcune tendenze. Innanzitutto, si nota una correlazione positiva tra: organicità delle modalità operative e qualità della compilazione delle voci. Tendenzialmente gli insegnamenti che espongono in modo accurato la verifica degli obiettivi fanno anche emergere una visione organica di come è composta la prova e di quali siano i criteri di verifica. Altra nota di carattere generale riguarda le modalità di verifica degli obiettivi, spesso fanno riferimento alle sensibilità che il corso lascerà allo studente anche fuori dall'aula, in termini di quadri interpretativi e capacità. La descrizione di questo obiettivo è presente in modo omogeneo tra le voci, con una limitata preferenza alla verifica del comportamento e delle conoscenze. La verifica dei comportamenti è, anche in questo caso, volta alla partecipazione in aula ed elaborazione di altre attività specifiche (es. seminari, lavori di gruppo, ecc). In questo campo si fa spesso riferimento anche all'adozione di un linguaggio idoneo alle tematiche del corso, finalizzato alla discussione in aula e/o in sede d'esame. La verifica delle conoscenze ha una netta preferenza verso un'impostazione interattiva ed articolata del corso. Anche in questo ambito si fa riferimento ad eventuali prove in itinere e ad altre articolazioni di verifica variabili. Spesso il riferimento è volto alle modalità operative dell'esame finale. La verifica delle capacità è centrata, come quella relativa ai comportamenti, all'interiorizzazione del linguaggio e alla capacità di discussione sui temi inerenti ai contenuti dell'insegnamento. Per quanto concerne le modalità d'esame nella maggioranza dei casi, come detto in precedenza, emerge una descrizione precisa e organica. Alcuni esempi sono: il riferimento alla composizione e il peso nella valutazione delle prove in itinere dove previste; indicazioni su quante domande verranno formulate e in quale modalità; specificazioni relative ai pesi che assumono le varie parti del programma ai fini valutativi; dichiarare in quali casi e con quali criteri l'esame viene considerato superato con successo o meno. L'unica criticità, che riguarda almeno 10 programmi, è la descrizione delle modalità d'esame in termini di "scritto e/o orale", solamente in alcuni casi coadiuvata da una descrizione più dettagliata nelle voci di verifica degli obiettivi di apprendimento.



Le *informazioni secondarie* hanno una media generale del 24%. La preferenza di compilazione è anche qui verso le indicazioni metodologiche, seguite poi dalle note e dai link esterni. L'ambito dedicato ai *non frequentanti* ha una copertura leggermente inferiore rispetto alla pubblicazione generale dei programmi mantenendosi comunque buona. Anche in questo caso vi è piena corrispondenza per la compilazione tra corsi annuali pubblicati e indicazioni per non frequentanti. La *traduzione in lingua inglese* è abbastanza carente ad eccezione dei corsi annuali. Infatti, nel primo semestre la media è del 55% e nel secondo del 38%.

L-39 Scienze del servizio sociale

La triennale L-39 ha un buon bilanciamento tra i semestri in termini di corsi erogati: 14 nel primo semestre; 13 nel secondo; 3 corsi annuali inclusi i tirocini. La pubblicazione di contenuti sul web è buona nel primo semestre raggiungendo l'86%, ma il secondo semestre ha una copertura ancora molto bassa, il 31%. La media generale, considerando anche i corsi annuali, è del 55%.

L'area *didattica e pianificazione* trova piena corrispondenza in tutte le voci nel secondo semestre e nei corsi annuali. I dati più interessanti sono quelli riguardanti il primo semestre, data anche la maggiore reattività alla pubblicazione sul portale. In questo caso solamente la voce della bibliografia è stata compilata per tutti i corsi, mentre i contenuti dell'insegnamento calano di ben 7 punti percentuali. Anche in questo CdS, come per la classe L-15, si può ipotizzare che per alcuni insegnamenti la bibliografia sia stata interpretata come sostitutiva della descrizione dei contenuti del corso.

Nel gruppo *piano formativo* i vari tipi di obiettivi sono stati compilati in egual misura senza nessuna preferenza; in ogni caso non raggiungono i valori dell'effettivo tasso di pubblicazione dei programmi sul portale nel primo semestre, lo scarto è anche qui di 7 punti percentuali. Per quanto concerne la *verifica* degli obiettivi abbiamo una piena corrispondenza, anche a livello semestrale, con i dati del piano formativo, ad eccezione del primo semestre dove le modalità d'esame arrivano al totale di pubblicazioni nel portale, l'86%.

Dal punto di vista qualitativo le modalità d'esame sono espresse in maniera organica, specificando i vari campi di valutazione ai fini del superamento con successo dell'esame stesso. In 6 casi si rimanda alla semplice descrizione "esame orale e/o scritto". Si riscontra inoltre una correlazione tra lo sguardo organico e la presenza di prove in itinere. I campi più citati sono: la presenza o meno delle prove in itinere; se previste, la loro composizione e articolazione specificando il peso di ciascuna prova ai fini della valutazione finale; le condizioni necessarie per il superamento dell'esame; le indicazioni per studenti non frequentanti. L'ambito dedicato alla verifica degli obiettivi di apprendimento si compone invece delle seguenti descrizioni elencate in ordine di frequenza: formulazione di gruppi di lavoro, attività e pratiche da svolgere in itinere, partecipazione in aula, approfondimento di studi di caso o attualità. Non vi sono particolari tendenze di attribuzioni delle descrizioni precedenti ad una voce specifica di verifica. Le uniche nette preferenze riscontrate sono: le modalità *operative* d'esame e la presenza di prove in itinere nella voce "verifica delle conoscenze"; così come la sensibilità e lo sviluppo di una conoscenza critica esterna all'aula sono solitamente racchiusi nella verifica dei comportamenti.

Per quanto concerne le *informazioni secondarie* anche in questo caso il risultato maggiore è attribuibile alle indicazioni metodologiche, probabilmente per la trasversalità dei contenuti esposti in questo specifico ambito. Le *indicazioni per non frequentanti* seguono la tendenza dei gruppi didattico e formativo: piena copertura nel secondo semestre e nei corsi annuali, mentre il primo semestre si distacca di 7 punti



percentuali dal totale delle pubblicazioni. La *traduzione in lingua inglese* si assesta con una media del 31%, più alta nel primo semestre ma con una rilevante distanza rispetto alla compilazione generale dei programmi del primo semestre. I corsi annuali e quelli del secondo semestre nonostante la media più bassa sono comunque più rispondenti alle voci in lingua inglese.

LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici mediterranei

Il CdS in questione presenta un forte sbilanciamento nella distribuzione dei semestri: 11 corsi nel primo semestre, dove si raggiunge il 100% della pubblicazione dei programmi; 2 corsi nel secondo semestre che ancora non hanno compilato nessun campo; 3 corsi annuali con media di pubblicazione del 33%. La media generale si assesta al 69%.

Il secondo semestre non verrà preso qui in considerazione data l'assenza di dati; anche per quanto concerne i corsi annuali il 33% risulta costante in tutte le voci compilate. Concentreremo dunque l'analisi sul primo semestre. Per l'area *didattica e pianificazione* le voci più compilate riguardano i contenuti dell'insegnamento e la bibliografia arrivando all'88% in entrambi i casi, producendo uno scarto di 12 punti percentuali dalla pubblicazione generale. Data l'ottima copertura dei corsi del primo semestre è sicuramente un dato migliorabile. Nel campo del *piano formativo* viene raggiunto il 100% solamente nella voce dedicata agli obiettivi delle conoscenze, mentre sono meno compilati gli obiettivi delle capacità al 63% e ancora più basso risulta il dato degli obiettivi dei comportamenti al 50%.

Il gruppo di *verifica* degli obiettivi è in linea con i dati del piano formativo. C'è infatti piena corrispondenza tra obiettivi e verifica delle capacità e dei comportamenti; mentre cala il tasso della verifica delle conoscenze all'88%. Anche le modalità d'esame si collocano sulla stessa media della verifica delle conoscenze, distanziandosi dal dato della pubblicazione anche qui di 12 punti percentuali.

Con uno sguardo qualitativo la verifica delle conoscenze descrive, la metà delle volte, le modalità operative dell'esame finale. Nella restante metà la compilazione si articola tra la verifica periodica in aula, prove in itinere e discussioni avviate in aula. La verifica delle capacità si concentra sull'elaborazione di esercitazioni su casi di studio e di conseguenza sulle modalità di partecipazione in aula. Quest'ultima componente è presente in modo marcato anche nella verifica dei comportamenti, coadiuvata dalla proprietà di linguaggio, osservata anche durante i lavori di gruppo dove presenti. Le modalità d'esame sono descritte solamente in pochi casi in modo superficiali. La maggioranza espone le modalità operative d'esame in modo organico, con un riguardo verso i pesi da attribuire alle varie attività svolte ai fini della valutazione conclusiva.

Le *informazioni secondarie* hanno una media del 5%. Solamente le voci note e indicazioni metodologiche riescono a raggiungere il 13%. Per quanto concerne le indicazioni per studenti *non frequentanti* il tasso di compilazione è del 38%. Tuttavia, essendo un campo facoltativo dipendente dalle metodologie didattiche adottate dal titolare del corso, non è un dato preoccupante. La *traduzione in lingua inglese* invece arriva a meno della metà dei corsi erogati nel primo semestre. Questo gruppo, unito a quello didattico e formativo, riporta tassi migliorabili data l'ottima copertura della pubblicazione dei programmi generale.

LM-52 Studi internazionali

Il corso magistrale presenta una buona distribuzione dei corsi tra i semestri: 11 nel primo semestre; 15 nel secondo semestre e 12 corsi annuali. La media di pubblicazione del primo semestre è quasi totale, il 91%, mentre cala al 73% nel secondo semestre, arrivando fino all'8% nel caso dei corsi annuali (che però

riguardano attività di tirocinio o workshop). La media complessiva si assesta al 56%, ma data l'eccezionalità dei contenuti dei corsi annuali, rimuovendoli dalla media otteniamo un dato più realistico: 81%.

L'*area didattica* è stata compilata nel secondo semestre in modo omogeneo da tutti i corsi che hanno pubblicato il programma nel portale. Nel primo semestre invece le voci più compilate riguardano i prerequisiti e la bibliografia, entrambe all'82%; mentre i contenuti dell'insegnamento calano al 73% con uno scarto di ben 18 punti percentuali dalla pubblicazione dei programmi generale. Anche in questo caso il CdS rientra, insieme alla classe L-15 e L-39, in una gamma di preferenze più orientata alla descrizione della bibliografia piuttosto che sui contenuti del corso.

Il campo dedicato al *piano formativo* vede una preferenza di compilazione verso gli obiettivi delle conoscenze e delle capacità, a dispetto degli obiettivi dei comportamenti. Questa tendenza invece non la ritroviamo nel gruppo dedicato alla *verifica* degli stessi obiettivi. La verifica delle capacità e dei comportamenti, infatti, risultano avere un tasso più alto rispetto alla descrizione stessa dei relativi obiettivi, questione che può essere fuorviante. Le modalità d'esame si conferma essere la voce più compilata, stavolta a parità di merito con alcune voci dello stesso gruppo.

Adottando un approccio qualitativo alle voci che compongono il gruppo *verifica* emergono alcune tendenze. Innanzitutto, sono molto valorizzati in quasi tutti gli insegnamenti gli strumenti di esercitazione, simulazione, lavoro in gruppo ed esposizione di carattere seminariale. Le prove in itinere sono altrettanto frequenti. Questa predisposizione alla discussione e alle verifiche in itinere corrisponde a una descrizione organica delle modalità d'esame, composte da un processo di verifica dell'apprendimento continuo, non rimandate all'esame finale in senso stretto. A tale complessità corrisponde una buona descrizione delle modalità di attribuzione della valutazione finale, indicando il peso e i criteri di verifica per ogni attività svolta. La partecipazione in aula ha quindi importanza centrale per molti insegnamenti, si diversifica in discussione in aula per la verifica delle conoscenze, mentre si traduce in capacità di interagire con la classe nella verifica della capacità. La verifica dei comportamenti è invece orientata verso i lavori individuali o di gruppo di carattere seminariale su casi studio o argomenti trattati nel corso dell'insegnamento. Inoltre, strumento altrettanto utilizzato e descritto nella verifica delle conoscenze è la produzione di elaborati scritti da poi presentare in aula, corrispettivamente all'importanza del confronto con colleghi e docenti. Nonostante la maggioranza dei corsi abbia un'impostazione organica ed esaustiva rispetto alle modalità di verifica e d'esame, rimane ancora un nucleo di 6 corsi che si limita alla descrizione "scritto e/o orale", al quale spesso corrisponde un'esposizione limitata nei campi di verifica delle conoscenze, capacità e comportamenti.

Per quanto concerne le *informazioni secondarie* la media si assesta al 19%, con una marcata preferenza verso le indicazioni metodologiche. Le indicazioni per studenti *non frequentanti* sono molto buone in entrambi i semestri, arrivando quasi alla piena copertura. Il tasso di *traduzione in lingua inglese* raggiunge in media il 40% rispetto all'81% dei corsi che hanno pubblicato i programmi sul portale. Ha una maggiore corrispondenza negli insegnamenti del secondo semestre (51% su un totale di 56%) piuttosto che sul primo semestre (64% su un totale del 91%)

LM-59 Comunicazione d'impresa e politica delle risorse umane

Il corso magistrale ha una buona distribuzione dei corsi tra i semestri: 9 nel primo semestre; 7 nel secondo; 8 di carattere annuale. Il primo semestre raggiunge una piena compilazione da parte di tutti i corsi; nel



secondo semestre la media scende a 43%; mentre nei corsi annuali è nulla ma, anche in questo caso, come nella LM-52, va ricordato che si tratta di attività di tirocinio e workshop. Mantenendo la logica adottata per la LM-52 considereremo in questa sede la media solamente dei corsi semestrali: il 75%.

Nell'ambito della *didattica e pianificazione* il primo semestre ha risultati ottimi: tutti i corsi hanno compilato le voci riguardanti i prerequisiti, i contenuti dell'insegnamento e la bibliografia. Anche nel secondo semestre i risultati sono molto buoni, uguagliano quelli del semestre precedente (ovviamente considerando solamente chi ha pubblicato sul portale) a eccezione dei prerequisiti che però, non essendo una compilazione obbligatoria, non inficia eccessivamente sul rendimento totale.

La compilazione si mantiene ottima per il primo semestre anche nel caso dell'ambito dedicato al *piano formativo*, raggiungendo il 100% in tutte le voci. Nel secondo semestre la copertura è ottima negli obiettivi delle conoscenze, ma cala di 14 punti percentuali per gli obiettivi delle capacità e dei comportamenti. Tendenzialmente i dati si ripropongono simili anche nell'area di *verifica*: piena copertura per il primo semestre. Per il secondo semestre invece otteniamo questo risultato solamente nelle modalità d'esame, mentre la verifica degli obiettivi eguaglia il tasso di compilazione degli obiettivi delle capacità e dei comportamenti.

Approfondendo l'aspetto qualitativo del gruppo *verifica* si rileva, per quanto concerne le modalità operative d'esame, come tendenza prevalente la semplice indicazione "esame orale e/o scritto" senza alcuna spiegazione aggiuntiva. La seconda tendenza, ugualmente prevalente, invece descrive la composizione delle prove in itinere. Solamente alcuni però fanno riferimento esplicito alle modalità di raccordo tra le varie prove, fornendo così uno sguardo organico sull'intero percorso di verifica. Si riscontra inoltre nella voce dedicata alla verifica dei comportamenti un'attenzione particolare alla partecipazione in aula. Tornando ad un'inquadratura generale la carenza dell'indicazione basilare della forma d'esame orale o scritta, solitamente corrisponde ad una carenza di contenuti anche nelle voci di verifica degli obiettivi d'apprendimento.

Nel caso delle *informazioni secondarie* si presenta un panorama diversificato. La piena compilazione si raggiunge in entrambi i semestri solamente per le indicazioni metodologiche; mentre le altre voci, data la loro natura facoltativa, riportano una bassa copertura. Le indicazioni per studenti *non frequentanti* si assestano al 78% per i corsi del primo semestre e al 29% del secondo. Ricalca questa tendenza anche il tasso di *traduzione in lingua inglese*.

LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

Il corso prevede l'erogazione di 9 corsi nel primo semestre; 13 nel secondo semestre e 2 di carattere annuale (anche in questo caso i due annuali si riferiscono ad attività di tirocinio e workshop e non presentano nessuna compilazione). La copertura del primo semestre è ottima, raggiunge il 100% di presenza nel portale; quella del secondo semestre invece riporta un tasso di compilazione del 62%, facendo assestare la media al 71%.

Mantenendo la stessa logica dei precedenti CdS, ci concentreremo esclusivamente sui corsi semestrali. Per quanto concerne la *didattica e pianificazione* il primo semestre riporta ottimi risultati con una piena copertura. Anche per quanto riguarda il secondo semestre la compilazione di coloro che hanno pubblicato i programmi è piena, specialmente le voci dedicate ai contenuti dell'insegnamento e alla bibliografia. Cala solamente di 16 punti percentuali per la voce dei prerequisiti, comunque di carattere facoltativo.



Le aree del *piano formativo* e della *verifica* possono essere considerate congiuntamente. Infatti, gli obiettivi delle conoscenze e della capacità con la corrispettiva verifica raggiungono la piena copertura. Cala invece per le voci relative agli obiettivi dei comportamenti e alla loro verifica. Le modalità d'esame invece confermano la piena compilazione da parte di tutti i corsi che hanno pubblicato il programma nel portale.

La tendenza principale che emerge, da un punto di vista qualitativo, è in merito alla composizione della voce "verifica delle conoscenze". Nella maggioranza dei casi è presente il rimando diretto alle modalità operative dell'esame finale, spesso correlato anche dal suggerimento di leggere la voce "modalità d'esame" perché equivalente alla verifica delle conoscenze. Le prove in itinere sono strumento utilizzato in modo limitato, sono più frequenti le modalità dell'esercitazione scritta (individuale o di gruppi) e della relativa presentazione orale in classe. Nella verifica delle capacità l'attenzione è incentrata specialmente nelle attività pratiche di ricerca su casi di studio, accompagnate anche in questo caso da presentazioni di carattere seminariale. La verifica dei comportamenti ha come tendenza principale lo sviluppo di capacità d'analisi e consapevolezza critica sui temi dell'insegnamento. Le modalità d'esame solamente in pochi casi si esauriscono in "esame scritto e/o orale", ma sono invece inquadrare organicamente con un'attenzione particolare verso il peso delle varie attività ai fini della valutazione finale e la loro composizione.

Il gruppo di *informazioni secondarie* conferma la sua tendenza verso la preferenza per le indicazioni metodologiche, raggiungendo il 78% nel primo semestre. Le informazioni per studenti *non frequentanti* superano in entrambi i semestri la metà dei corsi che hanno compilato i loro programmi; proporzione estendibile anche alla *traduzione in lingua inglese*.

LM- 87/88 Sociologia e management dei servizi sociali

Il CdS eroga 13 corsi nel primo semestre e 5 nel secondo semestre; mentre non sono pianificati corsi di carattere annuale. La media di pubblicazione dei programmi nel primo semestre è dell'85%, mentre nel secondo del 40%, facendo assestare la prestazione annuale al 65%.

Nel gruppo *didattica e pianificazione* viene raggiunta la piena compilazione in entrambi i semestri per le voci fondamentali di contenuti dell'insegnamento e bibliografia. I prerequisiti sono altrettanto compilati se pur con un lieve calo nel primo semestre.

Anche in questo caso, come per la LM-63, possiamo analizzare congiuntamente i gruppi relativi al *piano formativo* e alla *verifica*. Vi è infatti la piena corrispondenza tra tutte le voci di entrambi gli ambiti, inoltre con copertura totale ovviamente commisurata a chi ha pubblicato nel portale i programmi.

Approfondendo qualitativamente l'ambito di verifica la prima tendenza rilevata è l'utilizzo di strumenti di verifica in itinere. Esercitazioni, studi di caso, simulazioni, seminari e prove in itinere sono centrali in quasi tutti i corsi della Classe di Laurea. L'interazione in aula è anch'essa centrale in più voci di verifica, sia delle capacità che delle conoscenze; utilizzata sia con implicazioni valutative sia come strumento didattico al fine della maturazione di uno sguardo critico nei confronti dei temi affrontati. La verifica dei comportamenti ripercorre questa modalità didattica, incentrandosi sullo sviluppo della discussione, sulle attività seminariali e approfondimento di studi di caso. Le modalità d'esame vedono un bilanciamento tra l'esposizione organica e quella basica (scritto e/o orale). Nel primo caso l'attenzione è maggiormente rivolta al dettaglio della composizione e dei pesi delle attività previste in itinere ai fini della valutazione finale.

Le *informazioni secondarie* presentano una preferenza, anche in questo caso, verso le indicazioni metodologiche. Per quanto concerne le indicazioni per studenti *non frequentanti* si raggiunge la piena compilazione in entrambi i semestri, come per i primi tre gruppi esaminati. Il tasso di *traduzione in lingua inglese* rimane invece più carente visto il quadro delle altre aree. Nel primo semestre raggiunge il 50%, nel secondo il 27%, assestando la media generale di traduzione al 39%.

Tendenze generali del DiSP

Nell'analisi dei dati, relativi alla pubblicazione dei programmi nel portale Valutami, sono emerse alcune tendenze trasversali. Anzitutto va segnalato come molte delle "mancate compilazioni" abbiano a che fare con attività annuali di tirocinio e workshop che, come tali, devono essere scorporate dal computo generale del tasso di copertura di pubblicazione dei programmi.

Per quanto concerne il gruppo *didattica e pianificazione* il "nucleo duro" è sicuramente identificabile nelle voci dedicate ai contenuti dell'insegnamento e alla bibliografia. Le indicazioni riportate dai titolari dei corsi per questi campi sono fondamentali per fornire una prima presentazione del corso allo studente. La sinergia tra le due voci è consolidata nel caso dei Corsi di laurea LM-49, LM-59, LM-63, LM-87/88. Si dimostra invece carente per le classi L-15, L-36, L-39, LM-52, con due dinamiche principali. In alcuni casi si registra una presenza più marcata dei programmi (L-36, L-39); in altri, un'assenza dei contenuti dell'insegnamento a favore della bibliografia (L-15, LM-52). La sinergia tra le due voci deve essere l'obiettivo, ma tra le due dinamiche di carenza è indubbiamente più disorientate e disfunzionale per lo studente lo squilibrio a favore della bibliografia, che non può essere surrogata della descrizione dei contenuti del corso.

Altra tendenza riscontrata nell'area *piano formativo*, è la preferenza di compilazione verso la voce dedicata agli obiettivi delle conoscenze, probabilmente perché più facilmente operazionalizzabili. La sincronia tra gli obiettivi, riuniti nel gruppo del piano formativo, con la verifica degli stessi è sicuramente l'obiettivo a cui ambire. Offrire una visione d'insieme allo studente di quali siano gli obiettivi dell'insegnamento, congiunti alle modalità con cui verranno verificati, fornisce una chiave di lettura utile al corretto approccio verso il corso. In molti casi la corrispondenza tra obiettivi e loro verifica, tenendo comunque conto della preferenza verso le voci più operative, è ottima. Oltre a questo obiettivo riscontrabile quantitativamente, la migliore delle ipotesi sarebbe trovare una compilazione che affronti tutte le dimensioni degli obiettivi formativi e della loro verifica. La tendenza della preferenza verso le componenti più operative viene ulteriormente confermata dalla compilazione della voce "modalità d'esame", quasi sempre la più presente tra quelle incluse nel gruppo *verifica*.

L'approfondimento qualitativo delle voci inerenti all'ambito *verifica* ha fatto inoltre emergere alcune tendenze. La criticità più trasversale nei CdS riguarda la sovrapposizione tra le voci dedicate alla verifica e le modalità operative d'esame. L'area di verifica degli obiettivi di apprendimento è spesso interpretata e utilizzata come descrizione delle modalità operative dell'esame finale. Prevalentemente questa tendenza si rileva nella verifica delle conoscenze, ma è applicabile anche nelle altre voci di verifica dei comportamenti e delle capacità. Emerge una corrispondenza nitida tra: carenza qualitativa nella compilazione delle voci di verifica e modalità d'esame più "tradizionali". Gli insegnamenti in questione infatti non prevedono, nella maggior parte dei casi, lo svolgimento di attività valutative in itinere ma si

concentrano sul momento dell'esame finale. La partecipazione in aula, laddove sia presente una descrizione più organica della verifica, è interpretata come strumento cruciale per la creazione di un contesto di apprendimento inteso in senso ampio, indipendentemente dall'obiettivo formativo specifico da perseguire. L'interazione e l'interattività viene valorizzata trasversalmente in tutti i CdS. La verifica dei comportamenti ricalca questo approccio mirando verso le *soft skill* come la capacità di lavorare in gruppo, gestire e pianificare elaborati scritti e orali, sviluppare uno sguardo critico costruttivo e applicarlo nell'interazione con Docenti e colleghi. Ulteriore tendenza riguarda l'approccio di verifica verso i corsi triennali e magistrali. Nel primo caso l'orientamento è funzionale alla creazione di una sensibilità verso gli argomenti trattati o verso lo sviluppo e il consolidamento di un linguaggio appropriato. Nel secondo caso l'approccio è più pragmatico, una volta consolidate le conoscenze lo spazio dell'aula diventa terreno di confronto attraverso prove pratiche, esercitazioni, preparazione di seminari, approfondimenti su studi di caso. La partecipazione in aula non viene più intesa come scambio tra docente e discente ai fini della valutazione, ma come confronto allargato all'intero contesto di classe.

Per quanto concerne l'area delle informazioni secondarie la preferenza più evidente è verso le indicazioni metodologiche, probabilmente dovuta dalla trasversalità dei temi descrivibili.

Anche le indicazioni dedicate a studenti non frequentanti è un tipo di voce che non segue un format preimpostato. In questo caso, si ritiene utile segnalare come le indicazioni siano più presenti nei corsi annuali (che comunque, da un punto di vista numerico, rappresentano una minoranza degli insegnamenti offerti dal DiSP).

Di seguito la tabella riepilogativa della rilevazione condotta a livello quantitativo. Si segnala come la % complessiva risulti ponderata sul numero di insegnamenti erogati da ciascun corso.

Cds	Cds descrizione	N. corsi	%	Semestre	
				Pubbl.	I
L-15	Scienze del turismo	21	71%	100%	0%
L-36	Scienze politiche	63	67%	96%	67%
L-39	Scienze del servizio sociale	31	55%	86%	31%
LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici mediterranei	13	69%	100%	0%
LM-52	Studi internazionali	39	56%	91%	73%
LM-59	Comunicazione d'impresa e politiche delle risorse umane	26	50%	100%	43%
LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni	24	71%	100%	62%
LM-87/88	Sociologia e management dei servizi sociali	20	65%	85%	40%
	Generale DiSP	237	62%	94%	54%

Merita, infine di essere sottolineato come per il primo semestre il tasso di copertura di pubblicazione sia del 100% in cinque corsi. La CPDS provvede ad identificare i corsi che, pur essendo erogati nel primo semestre, non hanno provveduto alla pubblicazione del programma. Per quanto riguarda la L36 l'unico corso che non ha pubblicato il programma è un corso corrispondente a 2 CFU "Teoria, politica e diritti"; per la L-39 si tratta di due corsi da 6 CFU "Organizzazione del servizio sociale" e "Sociologia del mutamento"; per la LM-52 l'unico insegnamento che non risulta aver pubblicato il programma risulta un

corso da 3 CFU “Europe-Russia Relations” e, infine, per la LM-87/88 sono due i corsi, da 6CFU ciascuno, a non aver provveduto alla pubblicazione, nello specifico si tratta di “Management dei servizi sociali” e “Psicologia dei gruppi”.

2. Proposte

In riferimento all’obiettivo di copertura totale in termini di pubblicazione dei programmi di insegnamento, la cui strategicità è ribadita anche dal Piano Strategico di Dipartimento (OB.D.2.2.c), la CPDS ritiene necessario provvedere a contattare direttamente i docenti che, pur avendo corsi nel primo semestre, risultano non aver provveduto alla pubblicazione dei programmi per garantire la loro compliance nel futuro prossimo. Ribadisce, inoltre, come questo monitoraggio riveli la necessità, anche in linea con le considerazioni elaborate dalla CPDS precedente, come sia necessaria un’azione di costante e continuo monitoraggio che avoca a sé. Non soltanto, l’approfondimento qualitativo condotto ha permesso di evidenziare significativi punti di forza delle modalità adottate dal corpo docenti per illustrare i contenuti, le modalità di valutazione, la bibliografia, ecc. che riterrebbe utile riuscire a sistematizzare all’interno di uno strumento di supporto aggiuntivo da mettere a disposizione dei docenti dei corsi. Una sorta di *vademecum* ad uso interno che la CPDS si impegna a realizzare nel corso della prima metà del prossimo anno solare, in modo da metterlo a disposizione dei docenti in tempo utile per la pubblicazione dei programmi relativi al prossimo anno accademico. Questo *vademecum*, in linea con l’altro obiettivo strategico (OB.D.1.2) relativo alla rilevanza dello sviluppo di attività e competenze trasversali (*soft skills*), dovrà prestare particolare attenzione a fornire indicazioni che possano essere utili ai docenti per sistematizzare, anche all’interno del portale, la loro azione formativa volta allo sviluppo di tali competenze.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

1. Analisi

Ai fini della predisposizione della presente relazione la CPDS ha potuto visionare le Schede di Monitoraggio annuale di tutti i CdS del dipartimento constatando che le analisi condotte hanno preso in esame tutti gli indicatori suggeriti dal Presidio di Ateneo, attraverso le Linee guida inviate il 20.10.2020, e utili a riconoscere le potenzialità di crescita e delimitare le aree di miglioramento.

Tutte le schede sono state elaborate secondo il form predisposto dal Presidio di Ateneo, valutando l’andamento degli indicatori tanto da un punto di vista diacronico che sincronico, confrontando, a seconda dei casi, con le medie rilevate a livello di area geografica piuttosto che a livello nazionale.

La relazione elaborata dai gruppi di riesame rientra negli standard (numero di caratteri) e, aspetto questo ancora più importante, procede attraverso la fase di analisi critica per giungere all’identificazione delle potenziali cause e alla formulazione delle azioni correttive, che risultano coerenti con le cause identificate.

2. Proposte

Non ci sono proposte

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

1. Analisi

La CPDS ha verificato la presenza delle schede SUA dei CdS sul portale MIUR “University” verificando che sono tutte presenti nella loro versione più aggiornata, permettendo un orientamento chiaro ed efficace.

La CPDS rileva inoltre come l’organizzazione del nuovo sito web del Dipartimento di Scienze Politiche, on line da luglio 2020, abbia migliorato l’accesso ad alcune informazioni mediante collegamento diretto al portale di Ateneo. Allo stato attuale sul sito del DiSP nell’area qualità, sono pubblicate le Schede di Monitoraggio annuale relative al 2020 e al 2021 e sono disponibili le schede SUA di ciascun corso di laurea, in riferimento all’a.a. 2019/2020 e 2020/2021.

Il processo di continuo aggiornamento ed implementazione permette ora di disporre di informazioni di dettaglio e continuamente aggiornate, oltre a permettere di costruire uno storico della documentazione riconducibile ai diversi CdS del DiSP.

2. Proposte

Si ribadisce l’esigenza, già espressa in precedenti occasioni, di assicurare la corrispondenza tra le informazioni riguardanti il CdS nella Scheda SUA-CdS e quelle riportate sul sito del Dipartimento di Scienze Politiche, al fine di garantire la massima fruibilità di informazioni certe e aggiornate da parte degli studenti. Considerando come si tratti di un obiettivo sostenibile solo con la collaborazione da parte di tutti gli organi individuali e collettivi la CPDS si impegna attivamente ad inviare la documentazione a sua disposizione perché possa essere adeguatamente pubblicizzata.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

Non ci sono ulteriori proposte

Allegati

- Allegato 1: Relazione CPDS CdS L-15 e LM-49
- Allegato 2: Relazione CPDS CdS L-36, LM-52 e LM-59
- Allegato 3: Relazione CPDS CdS LM-63

Pisa, 09 dicembre 2021

Il Presidente della Commissione
Carmelo Calabrò

1. Premessa/Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti dei Corsi in Turismo si riunisce oggi, 1 Dicembre, alle ore 15.50, per redigere e deliberare la relazione annuale. Sono presenti i docenti: Alessandro Tosi, Miriam Berretta, Lucia Talarico, Paolo Frumento. Sono presenti i rappresentanti degli studenti: Paolo Vumbaca, Alice Romei, Ilaria Benasciutti, Kristina Antukh. È presente altresì in rappresentanza della segreteria didattica dei corsi di studio, con funzione di segretario, Valentina Giannessi.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti dei Corsi in Turismo redige la relazione annuale sulla base di una documentazione composita: la SUA-CdS, le precedenti relazioni della commissione paritetica dei Corsi di Studio in turismo, i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, i dati ricavabili da Unipistat e i risultati dell'ultima indagine sugli sbocchi occupazionali. La Commissione Paritetica ha espletato, altresì, i propri compiti operando in stretta cooperazione con il Dipartimento e i suoi organi.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti dei Corsi in Turismo è così composta:

Prof. Alessandro Tosi (Presidente)
Prof.ssa Enrica Lemmi (corpo docente)
Prof.ssa Lucia Talarico (corpo docente)
Prof. Paolo Frumento (corpo docente)
Dott. Alberto Bianchi (corpo docente)
Dott.ssa Miriam Berretta (corpo docente)
Dott.ssa Valentina Giannessi (Segretario – segreteria didattica)
Paolo Vumbaca (corpo studentesco)
Alice Romei (corpo studentesco)
Luca Serafini (corpo studentesco)
Miriana Cafarelli (corpo studentesco)
Kristina Antukh (corpo studentesco)
Filippo Franceschi (corpo studentesco)

Prima della riunione in data odierna, la CPDS si è riunita nelle seguenti date:

14/04/2021
24/05/2021
03/9/2021
10/11/2021

In linea di massima, la Commissione ha stabilito di riunirsi nella stessa data di convocazione del Consiglio aggregato al fine di poter verificare se tra i punti all'O.d.G. del Consiglio vi fossero argomenti riconducibili alle attività e alle funzioni della Commissione.

In merito alle modalità comunicative, la Commissione ha adottato una politica di coinvolgimento della rappresentanza studentesca per sensibilizzare e informare gli studenti sulle funzioni della Commissione,

cercando di prevedere forme di raccolta segnalazioni, richieste ed esigenze che attengano ai compiti della Commissione stessa, quali la compilazione delle schede di valutazione della didattica, la fase di orientamento e promozione dell'offerta formativa del CdS, il miglioramento dell'efficacia delle strutture didattiche, lo svolgimento dell'attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

La gestione e l'utilizzo dei questionari di valutazione da parte degli studenti è stata oggetto di analisi nel corso delle riunioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti dei Corsi in Turismo e ha rispettato le indicazioni fornite nelle linee guida di Ateneo per la gestione dei Questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti. In particolare, la CPDS si è riunita per due volte per discutere con le rappresentanze studentesche le modalità di somministrazione dei questionari e di sensibilizzazione dei docenti, l'informativa da fornire agli studenti e i risultati delle valutazioni della didattica.

La CPDS, infine, si è riunita in data odierna, alle ore 15.50, per discutere il quadro complessivo dei risultati delle valutazioni della didattica dell'a.a. 2020/2021. In questa occasione, il Presidente ha messo a disposizione di tutti i membri della commissione i risultati delle valutazioni, invitandoli a evidenziare eventuali criticità o suggerimenti per un miglioramento della didattica.

La CPDS osserva che il numero dei "Questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti" compilati è rappresentativo della reale situazione dei Corsi in Turismo e dall'analisi dei dati prende atto di un quadro sostanzialmente positivo (giudizio complessivo triennale 3,2/4, giudizio complessivo magistrale 3,1/4).

Per il CdS Triennale in Scienze del Turismo è stata rilevata una sola criticità nell'insegnamento di Storia dell'arte moderna nel Mediterraneo (6 cfu – giudizio complessivo 2,4/4).

Per il CdS magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei è stata rilevata una criticità per gli insegnamenti di Diritto dell'impresa e delle società turistiche (2,2/4) e di Organizzazione dei beni culturali – Modulo I (2,2/4). Per il primo insegnamento sono state analizzate le possibili cause in occasione della precedente riunione della Commissione paritetica del 24 maggio 2021.

2. Proposte

In riferimento alle criticità emerse dall'analisi dei questionari la CPDS ha effettuato le seguenti proposte:

- per l'insegnamento di Storia dell'arte moderna nel Mediterraneo (L-15), la Commissione paritetica prende atto che, a seguito di una modifica regolamentare al piano di studi, tale insegnamento non è più attivo;

- per l'insegnamento di Diritto dell'impresa e delle società turistiche (LM-49), a maggio 2020 è stato affidato al Vicepresidente dei Corsi di Laurea, Prof. Paolo Frumento, il compito di confrontarsi con il docente al fine di verificare le problematiche insorte. A seguito dell'incontro è emersa la necessità di:
 - fornire informazioni più chiare in merito al programma del corso e alle modalità di esame
 - inserire maggiori riferimenti alle tematiche turistiche.

- per l'insegnamento di Organizzazione dei beni culturali – Modulo I (LM-49), a seguito di un confronto con gli studenti, è emerso che la principale criticità era relativa alla gestione da parte del docente delle lezioni in modalità a distanza. Si sottolinea che il docente è stato titolare dell'insegnamento da diversi anni accademici e non è stato riscontrato nel passato un giudizio al di sotto della media. Il Presidente si impegna, tuttavia, ad effettuare un confronto con il docente per verificare come stimolare maggiormente l'interesse verso la disciplina, anche in previsione di un possibile protrarsi dell'emergenza sanitaria con eventuale necessità di una prosecuzione della didattica in duplice modalità (presenza/distanza).

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

La CPDS ha provveduto all'analisi dei risultati del Questionario sull'Organizzazione e Servizi dei CdS, incrociando i dati emersi con i risultati delle opinioni degli studenti in riferimento alla domanda B5_AF e B5_AV del Questionario sulla didattica. La valutazione registra valori differenziati tra il CdS triennale e magistrale, ma generalmente positiva, come dimostrato dai questionari di valutazione della didattica e dai questionari compilati dai laureandi e dai laureati a 12 mesi dall'acquisizione del titolo.

Gli studenti del CdS in Scienze del Turismo (L-15) valutano positivamente gli aspetti organizzativi e logistici, fornendo un giudizio sempre superiore al 3/4. In particolare si registrano valori molto positivi in riferimento all'adeguatezza del servizio dell'unità didattica (3,4/4). Su questo punto si sottolinea che gli studenti hanno a disposizione un servizio di segreteria dedicato aperto ogni giorno (dal lun al ven) con orario continuato e pronto a supportare gli studenti e a fornire loro tutte le informazioni necessarie per il corretto andamento del loro percorso accademico. I valori più bassi, ma sempre oltre la sufficienza, si registrano nelle voci S1 (L'organizzazione complessiva degli insegnamenti), SP (Lo svolgimento del tirocinio) e SF1 (Le informazioni sulla modalità di fruizione della didattica a distanza) in riferimento che presentano un punteggio 3/4.

Per il CdS magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei (LM49) Il giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del corso si attesta su 2,9 su 4. Si registra la soddisfazione degli studenti per l'adeguatezza delle aule virtuali (3,2/4), mentre gli studenti segnalano con il punteggio minimo di 2,8/4 la presenza di un carico di studio complessivamente sostenibile (S2), un orario delle lezioni congegnato per consentire una frequenza e un'attività di studio individuale adeguata (S10) e l'adeguatezza delle attività di tutorato (S9).

2. Proposte

La CPDS prende atto che le valutazioni espresse sono genericamente positive e che i valori più bassi registrati nei questionari studenti Organizzazione/servizi del corso di laurea magistrale risentono della modalità di erogazione della didattica a distanza. Lo svolgimento online del precedente anno accademico ha reso difficoltoso per gli studenti l'utilizzo di servizi quali il tutorato e di spazi quali la biblioteca o le aule didattiche. La CPDS stabilisce di monitorare l'attuale andamento delle lezioni mediante un riscontro diretto con i rappresentanti degli studenti in modo da definire all'occorrenza eventuali azioni correttive relate ai servizi offerti agli studenti.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per il presente quadro si rinvia ai lavori della CPDS di Dipartimento

1. Analisi
2. Proposte

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

Per il presente quadro si rinvia ai lavori della CPDS di Dipartimento

1. Analisi
2. Proposte

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Per il presente quadro si rinvia ai lavori della CPDS di Dipartimento

1. Analisi
2. Proposte

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

Ai fini della predisposizione della relazione, la CPDS si è avvalsa delle informazioni raccolte singolarmente e/o in gruppo da parte della segreteria didattica, che monitora costantemente l'andamento didattico e accademico di studenti e docenti al fine di intervenire celermente sulle problematiche, prima che queste possano divenire criticità evidenti. L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, in linea con gli indicatori quantitativi del portale AVA MIUR, mostra un profilo dei laureati in grado di completare il proprio percorso di studi nei tempi consentiti (durata degli studi STR - medie in anni: 3,5 – durata degli studi WMD - medie in anni: 2,1) e con una media di laurea più che soddisfacente (STR: 102,2 – WMD: 103,5), segno dell'efficacia della didattica offerta.



1. Premessa/Introduzione

La CPDS del Consiglio Aggregato dei Corsi di Studio in Scienze Politiche (L36), Studi Internazionali (LM52) e Comunicazione di impresa e politica delle risorse umane (LM59) – da qui in avanti semplicemente CPDSCA – è composta da 10 docenti, incluso il Presidente, e da 10 rappresentanti degli studenti. La attuale CPDSCA è entrata in carica nel mese di Luglio 2021: la componente docente della commissione è rappresentativa delle diverse aree scientifico-culturali e disciplinari del Dipartimento (Storico-politico-internazionale, Giuridica, Economica e Sociologica). Gli attuali membri della CPDSCA sono:

Componente docente:

Prof. Alessandro Breccia
Prof.ssa Roberta Bracciale
Prof.ssa Elena Dundovich
Prof.ssa Chiara Franco
Prof. Andrea Mangani
Prof. Mauro Lenci
Prof.ssa Giovanna Pizzanelli
Prof. Eugenio Pizzimenti (Presidente)
Prof.ssa Sara Poli
Prof. Gabriele Tomei

Componente studentesca:

Sig. Andrea Aretini
Sig.ra Miriana Bilello;
Sig.ra Graziana Cristaudo;
Sig.ra Orchidea Di Giuseppe;
Sig. Giovanni Greco;
Sig. Thomas Gregorini;
Sig.ra Francesca Elena Miranda Aguilera;
Sig. Daniele Palermo;
Dott. Giovanni Passalacqua;
Sig.ra Giada Roccotelli;

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica

La CPDSCA si riunisce in via ordinaria su base trimestrale per discutere e monitorare l'andamento dei CdS; e in via straordinaria ogni qual volta si renda necessario convocare questo organo, sia su iniziativa dell'Ufficio di Presidenza che su richiesta della componente studentesca.

L'Ufficio di Presidenza istruisce i lavori della CPDSCA, fornendo il supporto documentale necessario affinché la CPDSCA possa operare le proprie valutazioni, individuando le opportune proposte da portare all'attenzione del Consiglio di Corso Aggregato.

Le riunioni della CPDSCA, che si svolgono in presenza in via ordinaria e da remoto in via straordinaria, vengono opportunamente verbalizzate: tutti i documenti approvati dalla CPDSCA sono caricati nella sezione "file" del Team di Microsoft Teams dedicato:

<https://teams.microsoft.com/l/channel/19%3af12248f8c4ae4257b3912061e7379895%40thread.tacv2/Generale?groupId=2e2fd958-c99a-4830-a7b0-e3903f098b55&tenantId=c7456b31-a220-47f5-be52-473828670aa1>

In linea con la suddivisione del lavoro di redazione della Relazione Annuale stabilita a livello di Dipartimento, la CPDSCA elabora, discute e approva i quadri A, B e F.



3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Corso di Studi in Scienze Politiche (L36)

Analisi generale

In considerazione dell'elevato numero di questionari compilati (oltre 3.440) è plausibile ipotizzare che l'efficacia delle modalità di segnalazione dell'avvio della procedura di rilevazione, dei tempi di somministrazione, delle procedure di sollecito sia stata gestita in maniera più che efficace. Il rapporto tra insegnamenti erogati (corsi fondamentali+insegnamenti in rosa, mentre non si contano gli insegnamenti a libera scelta) e insegnamenti valutati è pari circa all'88%. Il numero di questionari compilati rispetto al numero dei questionari attesi, tarato sul numero complessivo degli studenti attivi, è pienamente soddisfacente e in linea con i risultati del triennio passato. In linea con le indicazioni provenienti dall'Ateneo, soltanto i punteggi pari o inferiori a 2,5 sono considerati oggetto di attenzione da parte della Presidenza del CdS e della CPDSCA, che si riservano di intraprendere le azioni che riterranno più opportune per cercare di capire i motivi alla base di tali valutazioni, fatta salva la totale autonomia riconosciuta ai singoli docenti. Relativamente agli insegnamenti che hanno riportato una valutazione inferiore ai 2,5 è possibile notare come con la sola eccezione di Sociologia della Comunicazione – per quanto la valutazione pari a 2,4 provenga da studenti inclusi nel gruppo B dei rispondenti – nessun altro insegnamento fondamentale e/o in rosa del CdS abbia riportato una valutazione negativa. Per quanto concerne le singole voci, il giudizio medio relativo alla qualità degli insegnamenti è pari a 3, quindi assolutamente positivo. Più in generale emerge una chiara soddisfazione da parte degli studenti relativamente alla quasi totalità degli indicatori, con le uniche eccezioni rappresentate dagli indicatori B2 (Carico di studio) e F2 (Servizi di tutorato da parte di studenti senior). Nel primo caso (punteggio 2.7) si tratta di una criticità "storica": gli studenti percepiscono che il carico di studio è relativamente sproporzionato rispetto ai crediti previsti. Per quanto riguarda i servizi di tutorato, invece, si tratta da un lato di una criticità lieve (punteggio 2.9) e che probabilmente sconta in parte la struttura del questionario stesso: infatti solo pochi corsi usufruiscono di questo servizio, per cui il mio consiglio è quello di spiegarlo agli studenti. Preme però sottolineare anche i punti di forza del corso: il 3,7 riportato relativamente al rispetto degli orari delle lezioni e della reperibilità dei docenti indica un'ottima capacità di adattamento alla didattica da remoto; dato confermato anche dal 3,5 ottenuto dal giudizio sull'adeguatezza delle aule a distanza. Inoltre emerge con chiarezza come anche la compilazione dei programmi di esame da parte dei docenti sia migliorata, visti gli ottimi punteggi riportati dagli indicatori B4 e B9. Tra i suggerimenti volti a migliorare la didattica, emerge con chiarezza come l'Alleggerimento del carico didattico complessivo e l'Introduzione delle prove intermedie siano le opzioni più spesso evocate dagli studenti. Sul punto i docenti sono ostati sollecitati all'adozione di Prove Intermedie, laddove possibile. Da considerare infine anche il dato relativo alla richiesta di fornire più Conoscenze di base.

Proposte

- Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2;
- Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine;
- Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie;
- Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'eventualità di tornare alla somministrazione di un test di ingresso tarato sulle specificità del CdS.

Corso di Studi in Studi Internazionali (LM52)

Analisi generale

In considerazione dell'elevato numero di questionari compilati (oltre 350) è plausibile ipotizzare che l'efficacia delle modalità di segnalazione dell'avvio della procedura di rilevazione, dei tempi di somministrazione, delle procedure di sollecito sia stata gestita in maniera più che efficace. Il rapporto tra insegnamenti erogati (corsi fondamentali+insegnamenti in rosa, mentre non si contano gli insegnamenti a libera scelta) e insegnamenti valutati è pari circa all'81,5%. Il numero di questionari compilati rispetto al numero dei questionari attesi, tarato sul numero complessivo degli studenti attivi, è pienamente soddisfacente. In linea con le indicazioni provenienti dall'Ateneo, soltanto i punteggi pari o inferiori a 2,5 sono considerati oggetto di attenzione da parte della Presidenza del CdS e della CPDSCA, che si riservano di intraprendere le azioni che riterranno più opportune per cercare di capire i motivi alla base di tali valutazioni, fatta salva la totale autonomia riconosciuta ai singoli docenti. Nessuno degli insegnamenti valutati ha riportato una valutazione complessiva inferiore ai 2,5. Per quanto concerne le singole voci, il CdS in Studi Internazionali riporta un punteggio sul



giudizio medio relativo alla qualità degli insegnamenti pari a 3,3. In generale i corsi erogati sono valutati molto positivamente sia dal punto di vista organizzativo sia per quanto riguarda la qualità della didattica. Più in generale emerge una chiara soddisfazione da parte degli studenti relativamente alla quasi totalità degli indicatori, con la unica eccezione rappresentata dall'indicatore B2 (Carico di studio – punteggio 2.7): gli studenti percepiscono che il carico di studio è relativamente sproporzionato rispetto ai crediti previsti. Preme però sottolineare anche i punti di forza del corso: il 3,6 riportato relativamente al rispetto degli orari delle lezioni e della reperibilità dei docenti (3,7) indica un'ottima capacità di adattamento alla didattica da remoto; dato confermato anche dal 3,5 ottenuto dal giudizio sull'adeguatezza delle aule a distanza. Relativamente ai Suggerimenti per migliorare la didattica, le risposte si distribuiscono in modo omogeneo e il problema delle Conoscenze di base emerge con evidenza. In questo caso si rende necessaria una riflessione: non è possibile né auspicabile innalzare oltre limiti sostenibili i requisiti curriculari richiesti agli studenti per poter chiedere l'ammissione. Si tratta di una strategia che rischia, nel medio periodo, di affossare il numero delle iscrizioni e, quindi, di minare alla base la sostenibilità del CdS. Più che innalzare il numero dei CFU in ingresso, potremmo ipotizzare l'introduzione di una forma di valutazione della preparazione personale degli studenti, oggi assente nei fatti, individuando ad esempio una soglia minima di voto di laurea riportato alla triennale. È un punto importante, anche alla luce dei rilievi pervenuti dal follow-up della visita ANVUR. Infine viene richiesto di migliorare il coordinamento tra insegnamenti e di evitare la ripetizione di argomenti già trattati: su questi è possibile intervenire organizzando – prima dell'avvio di ciascun Semestre – un incontro tra i docenti che avranno insegnamenti al fine di operare un confronto tra i programmi.

Proposte

- Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2;
- Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine;
- Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie;
- Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'ipotesi di fissare un voto-soglia da aver conseguito alla laurea triennale;
- Introdurre un tavolo di coordinamento tra i docenti impegnati in ciascun semestre per favorire il processo di armonizzazione dei programmi.

Corso di Studi in Comunicazione d'impresa e politica delle risorse umane (LM59)

Analisi generale

In considerazione dell'elevato numero di questionari compilati (oltre 700) è plausibile ipotizzare che l'efficacia delle modalità di segnalazione dell'avvio della procedura di rilevazione, dei tempi di somministrazione, delle procedure di sollecito sia stata gestita in maniera più che efficace. Il rapporto tra insegnamenti erogati (corsi fondamentali+insegnamenti in rosa, mentre non si contano gli insegnamenti a libera scelta) e insegnamenti valutati è pari al 100%. Il numero di questionari compilati rispetto al numero dei questionari attesi, tarato sul numero complessivo degli studenti attivi, è pienamente soddisfacente. In linea con le indicazioni provenienti dall'Ateneo, soltanto i punteggi pari o inferiori a 2,5 sono considerati oggetto di attenzione da parte della Presidenza del CdS e della CPDSCA, che si riservano di intraprendere le azioni che riterranno più opportune per cercare di capire i motivi alla base di tali valutazioni, fatta salva la totale autonomia riconosciuta ai singoli docenti. Nessuno degli insegnamenti valutati ha riportato una valutazione complessiva inferiore ai 2,5. Per quanto concerne le singole voci, il CdS riporta un punteggio sul giudizio medio relativo alla qualità degli insegnamenti pari a 3,3. In generale i corsi erogati sono valutati molto positivamente sia dal punto di vista organizzativo sia per quanto riguarda la qualità della didattica. Più in generale emerge una chiara soddisfazione da parte degli studenti relativamente alla quasi totalità degli indicatori, con la unica eccezione rappresentata dall'indicatore B2 (Carico di studio – punteggio 2.7): gli studenti percepiscono che il carico di studio è relativamente sproporzionato rispetto ai crediti previsti. Preme però sottolineare anche i punti di forza del corso: il 3,6 riportato relativamente al rispetto degli orari delle lezioni e della reperibilità dei docenti (3,7) indica un'ottima capacità di adattamento alla didattica da remoto; dato confermato anche dal 3,5 ottenuto dal giudizio sull'adeguatezza delle aule a distanza e dal 4 relativo all'adeguatezza delle aule in presenza. Relativamente ai Suggerimenti per migliorare la didattica, emerge con chiarezza – oltre all'alleggerimento dei carichi di studio – la questione delle Prove intermedie: pur riconoscendo piena autonomia ai docenti nello stabilire se organizzare o meno prove intermedie, la CPDSCA ha avviato una campagna di "sensibilizzazione" in tal senso, che evidentemente per gli studenti costituisce una potenziale risorsa e che, forse, se introdotto potrebbe anche incidere sul giudizio relativo al carico didattico complessivo. Infine, la questione delle Conoscenze di base impone una riflessione sulla eventuale introduzione di una forma di valutazione della preparazione personale degli studenti, oggi assente nei fatti, individuando ad esempio una soglia minima di voto di laurea riportato alla triennale.

Proposte



- Avviare un confronto con i singoli docenti che abbiano riportato valutazioni inferiori a 2,5 sui seguenti indicatori: B3, B4, B5, B5F, B5V, B6, B7, B9, B10, BF2;
- Monitorare il carico dei programmi d'esame sulla base del rapporto CFU/Pagine;
- Ricorrere, dove possibile, alle Prove Intermedie;
- Introdurre modalità di valutazione della preparazione personale degli studenti al momento dell'iscrizione, considerando l'ipotesi di fissare un voto-soglia da aver conseguito alla laurea triennale;

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Corso di Studi in Scienze Politiche (L36)

Analisi generale

Il numero dei rispondenti al questionario su Organizzazione/Servizi è pari a 426. Il Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza) è pari a 3. Per quanto riguarda l'Opinione espressa relativamente alle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, lezioni frontali, laboratori etc.), si rileva che l'indicatore S10 (tutoraggio) registra un punteggio pari a 3 e l'indicatore SP (tirocinio) ottiene un punteggio di 2,7, entrambi pienamente soddisfacenti considerato l'emergenza pandemica Covid19. È altresì utile fare riferimento all'indicatore B8 del Questionario sulla Didattica, che riporta una valutazione media estremamente positiva (3,3). Relativamente all'opinione espressa circa la completezza ed efficacia del materiale didattico e alla sua coerenza con il programma dell'insegnamento e con gli obiettivi formativi, è opportuno fare riferimento sia all'indicatore B3 del Questionario sulla Didattica (in questo caso il punteggio è molto elevato, pari a 3,3), sia all'indicatore S1 del Questionario Organizzazione/Servizi (punteggio: 2,9). L'opinione relativa all'adeguatezza delle strutture e risorse di sostegno alla didattica (Es. aule, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT...) può essere analizzata facendo ricorso agli indicatori B5_AF e B5_AV del Questionario Didattica, che hanno riportato una valutazione media molto positiva pari a 3,3; e agli indicatori S4, S5, S6, S7 e Sf3 del Questionario Organizzazione/Servizi, che hanno riportato una valutazione media complessiva pari a 3.

Proposte

Poiché l'Anno Accademico 2020-2021 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica Covid19, che ha imposto un modello organizzativo alternativo a quello tradizionale, qualsiasi valutazione comparata con gli anni precedenti risulterebbe poco appropriata. Inoltre, risulta a oggi difficile poter elaborare proposte operative specifiche dato che l'evoluzione della pandemia è ancora in corso e non vi sono indicazioni a medio-lungo termine circa le modalità di svolgimento delle attività didattiche e di tutte le connesse altre attività.

Corso di Studi in Studi Internazionali (LM52)

Analisi generale

Il numero dei rispondenti al questionario su Organizzazione/Servizi è pari a 30. Il Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza) è pari a 2,7. Per quanto riguarda l'Opinione espressa relativamente alle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, lezioni frontali, laboratori etc.), si rileva che l'indicatore S10 (tutoraggio) registra un punteggio pari a 3,4 e l'indicatore SP (tirocinio) ottiene un punteggio di 2,5: quest'ultimo dato, negativo, deve tuttavia essere analizzato in considerazione dell'emergenza pandemica Covid19, che ha rallentato e ostacolato l'organizzazione delle attività di tirocinio. È altresì utile fare riferimento all'indicatore B8 del Questionario sulla Didattica, che riporta una valutazione media estremamente positiva (3,3). Relativamente all'opinione espressa circa la completezza ed efficacia del materiale didattico e alla sua coerenza con il programma dell'insegnamento e con gli obiettivi formativi, è opportuno fare riferimento sia all'indicatore B3 del Questionario sulla Didattica (in questo caso il punteggio è molto elevato, pari a 3,3), sia all'indicatore S1 del Questionario Organizzazione/Servizi (punteggio: 2,8). L'opinione relativa all'adeguatezza delle strutture e risorse di sostegno alla didattica (Es. aule, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT...) può essere analizzata facendo ricorso all'indicatore B5_AV del Questionario Didattica, che ha riportato una valutazione media molto positiva pari a 3,5; e agli indicatori S4, S5, S6, S7 e Sf3 del Questionario Organizzazione/Servizi, che hanno riportato una valutazione media complessiva pari a 2,7, con dei giudizi particolarmente negativi relativamente all'accessibilità delle aule studio e dei laboratori: anche in questo caso valgono le considerazioni esposte in relazione all'emergenza pandemica.



Proposte

Poiché l'Anno Accademico 2020-2021 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica Covid19, che ha imposto un modello organizzativo alternativo a quello tradizionale, qualsiasi valutazione comparata con gli anni precedenti risulterebbe poco appropriata. Inoltre, risulta a oggi difficile poter elaborare proposte operative specifiche dato che l'evoluzione della pandemia è ancora in corso e non vi sono indicazioni a medio-lungo termine circa le modalità di svolgimento delle attività didattiche e di tutte le connesse altre attività. Tuttavia, l'attivazione e/o la ripresa di tirocini e laboratori costituisce un obiettivo fondamentale per il CdS.

Corso di Studi in Comunicazione d'impresa e politica delle risorse umane (LM59)

Analisi generale

Il numero dei rispondenti al questionario su Organizzazione/Servizi è pari a 91. Il Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza) è pari a 3,1. Per quanto riguarda l'Opinione espressa relativamente alle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, lezioni frontali, laboratori etc.), si rileva che l'indicatore S10 (tutoraggio) registra un punteggio pari a 3,2 e l'indicatore SP (tirocinio) ottiene un punteggio di 2,9: quest'ultimo dato, lievemente più basso rispetto alla media dei punteggi, deve tuttavia essere analizzato in considerazione dell'emergenza pandemica Covid19, che ha rallentato e ostacolato l'organizzazione delle attività di tirocinio. È altresì utile fare riferimento all'indicatore B8 del Questionario sulla Didattica, che riporta una valutazione media estremamente positiva (3,6). Relativamente all'opinione espressa circa la completezza ed efficacia del materiale didattico e alla sua coerenza con il programma dell'insegnamento e con gli obiettivi formativi, è opportuno fare riferimento sia all'indicatore B3 del Questionario sulla Didattica (in questo caso il punteggio è molto elevato, pari a 3,3), sia all'indicatore S1 del Questionario Organizzazione/Servizi (punteggio: 3). L'opinione relativa all'adeguatezza delle strutture e risorse di sostegno alla didattica (Es. aule, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT...) può essere analizzata facendo ricorso all'indicatore B5_AV del Questionario Didattica, che ha riportato una valutazione media molto positiva pari a 3,5; e agli indicatori S4, S5, S6, S7 e SF3 del Questionario Organizzazione/Servizi, che hanno riportato una valutazione media complessiva molto buona pari a 3,2, nonostante le considerazioni esposte in relazione all'emergenza pandemica.

Proposte

Poiché l'Anno Accademico 2020-2021 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica Covid19, che ha imposto un modello organizzativo alternativo a quello tradizionale, qualsiasi valutazione comparata con gli anni precedenti risulterebbe poco appropriata. Inoltre, risulta a oggi difficile poter elaborare proposte operative specifiche dato che l'evoluzione della pandemia è ancora in corso e non vi sono indicazioni a medio-lungo termine circa le modalità di svolgimento delle attività didattiche e di tutte le connesse altre attività.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

Corso di Studi in Scienze Politiche (L36)

Dall'Indagine sul profilo dei laureati nel 2020 si evince che più dell'85% intende proseguire gli studi soprattutto in una magistrale biennale, per completare la formazione (61%) o perché considerano questa una scelta obbligata per accedere al mondo del lavoro (39%), anche se solo 48% di questi intende farlo nello stesso ateneo. Il 66% dei laureati sono interessati a lavorare nel pubblico, l'88 a tempo pieno e l'80% con un contratto a tutele crescenti. Secondo l'INDAGINE SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI ad un anno dalla laurea emerge che, su una base di 96 intervistati su 130 laureati (il 46% dei quali donne); che aveva in media 26 anni quando si è laureato; che ha ottenuto in media un voto di circa 99 e che ha sempre in media impiegato circa 5 anni per laurearsi (indice di ritardo pari allo 0,75%), il 77% si è iscritto ad un corso di laurea successione (il 75% era attualmente iscritto al momento della compilazione), mentre il 23% non si è iscritto ad alcun corso di laurea (il 45% dei quali per motivi lavorativi). Per quanto riguarda i primi, solo il 9% si è iscritto in un corso di laurea di secondo livello che rientra in un settore disciplinare diverso rispetto alla laurea di primo livello. Nel circa 70% dei casi si sono iscritti nello stesso ateneo. Per gli studi che stanno facendo sono in media molto soddisfatti (8.3 su 10 il loro giudizio). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, se nella maggioranza dei casi sono iscritti ad una laurea e non lavorano (59%), il 15% lavora e studia e il 13% lavora e non studia più. Complessivamente lavora il 28%, non lavora e non cerca lavoro il 52%, non lavora ma cerca lavoro il 20%. La quota di chi non lavora, non cerca ma studia o è in formazione è del 49%. Il tasso di occupazione è del 35% per gli uomini e del 28% per le donne, per un totale del 32%. Il tasso di



disoccupazione è molto alto (28%). Gli occupati sono 27, ma nel 59% proseguono il lavoro iniziato prima della laurea. Dei 27 il 30% svolge una professione esecutiva nel lavoro di ufficio, il 27% una professione tecnica, il 35% altre professioni. Solo l'8% svolge una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione. Il 37% ha un contratto a tempo indeterminato, il 26% non standard e il 19% un contratto formativo. La diffusione del part-time è del 41%, mentre il numero di ore settimanale medio di lavoro è 29. Contrariamente alle aspirazioni (vedi sopra l'indagine sul profilo dei laureati sempre in questo riquadro) solo 30% lavora per un'azienda pubblica e l'88% nei servizi e l'85% in una regione del centro. La retribuzione lorda in euro è di 1162 in media, ma 1279 per gli uomini e solo 976 per le donne. La media della soddisfazione per il lavoro svolto è comunque intorno a 7 in una scala 1-10. Di grande interesse per la valutazione dell'efficacia esterna e la percezione dell'efficacia della laurea (il 62% dice che è almeno abbastanza efficace). Il numero dei non occupati che cercano lavoro è di 19, mentre quelli che non cercano e non lavorano sono 50 (il 90% perché studia).

Corso di Studi in Studi Internazionali (LM52)

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 5 anni dalla laurea, su 45 laureati hanno risposto al sondaggio 21 intervistati. L'85,7% lavora, il 9,5 % non lavora ma sta cercando. I 18 laureati che hanno dichiarato di essere occupati sono così distribuiti: il 55,6% ha un contratto a tempo indeterminato, l'11,1 ha un lavoro autonomo e il 5,6% ha contratti formativi. Lavora nel pubblico il 22,2% mentre nel privato lavora il 61,1%. Il 35,3% ritiene la laurea conseguita efficace o molto efficace nel lavoro svolto; la soddisfazione per la posizione lavorativa si attesta su 7,6 in una scala 1-10. Il collettivo disaggregato per genere indica che lavora il 92,9% dei laureati uomini e il 71,4% delle laureate donne. Gli uomini hanno un contratto a tempo indeterminato per il 46,2% e un lavoro autonomo per il 15,4%; le donne, invece, hanno un contratto a tempo indeterminato per l'80%. Gli uomini lavorano per il 15,4% nel pubblico e per il 61,5% nel privato. Le donne lavorano per il 40% nel pubblico e per il 60% nel privato. Mentre solo il 15,4% degli uomini ritiene la laurea conseguita poco o per nulla efficace nel lavoro svolto, lo ritiene ben il 50% delle donne; con un valore di 8 le donne appaiono leggermente più soddisfatte della propria posizione lavorativa rispetto agli uomini, che si attestano su un valore medio di 7,5.

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 3 anni dalla laurea, su 21 laureati hanno risposto al sondaggio 11 intervistati. Il 63,6% lavora, il 18,2 % non lavora ma sta cercando. I 7 laureati che hanno dichiarato di essere occupati sono così distribuiti: il 42,9% ha un contratto a tempo indeterminato, il 42,9% ha una tipologia di lavoro non standard. Lavora nel pubblico il 28,6% mentre nel privato lavora il 71,4%. Il 50% ritiene la laurea conseguita efficace o molto efficace nel lavoro svolto; la soddisfazione per la posizione lavorativa si attesta su 6,3 in una scala 1-10. Il collettivo disaggregato per genere indica che lavora il 71,4% dei laureati uomini e il 50% delle laureate donne. Gli uomini hanno un contratto a tempo indeterminato per il 60% e una tipologia di lavoro non standard per il 20%; le donne, invece, hanno una tipologia di lavoro non standard per il 100%. Gli uomini lavorano per il 20% nel pubblico e per l'80% nel privato. Le donne lavorano per il 50% nel pubblico e per il 50% nel privato. Mentre il 40% degli uomini ritiene la laurea conseguita efficace o molto efficace nel lavoro svolto, lo ritiene il 100% delle donne; con un valore di 6,5 le donne appaiono leggermente più soddisfatte della propria posizione lavorativa rispetto agli uomini, che si attestano su un valore medio di 6,2.

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 1 anni dalla laurea, su 30 laureati hanno risposto al sondaggio 21 intervistati. Il 19% lavora, il 52,4% non lavora ma sta cercando. I 4 laureati che hanno dichiarato di essere occupati sono così distribuiti: il 25% ha un contratto a tempo indeterminato, il 50% ha una tipologia di lavoro non standard, il 25% ha un contratto di tipo parasubordinato. Lavora nel pubblico il 25% mentre nel privato lavora il 75%. Il 75% ritiene che la laurea sia poco o per nulla efficace nel lavoro svolto; la soddisfazione per la posizione lavorativa si attesta su 6,3 in una scala 1-10. Il collettivo disaggregato per genere indica che lavora il 40% dei laureati uomini e nessuna delle laureate donne; il 45,5% delle donne non lavorano e non cercano.

Corso di Studi in Comunicazione d'impresa e politica delle risorse umane (LM59)

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 5 anni dalla laurea, su 27 laureati hanno risposto al sondaggio 19 intervistati. L'78,9 % lavora, mentre il 10,5 % non cercano e lavorano, così come sempre il 10,5% non lavora ma cerca. 15 laureati sono occupati: il 13,3 % lavora come autonomo il 73,3% ha un contratto a tempo indeterminato. Lavora nel privato il 93,3 % mentre nel no-profit il 6,7%, nessuno lavora nel pubblico. Il ramo dell'attività economica è al 20% quello industriale. Il 46,7 % ritiene molto adeguata la sua preparazione formazione professionale acquisita all'università.

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 3 anni dalla laurea, su 46 laureati hanno risposto al sondaggio 34 intervistati. L'85,3 % lavora, mentre il 8,8 % non cercano e lavorano, così come sempre il 5,9% non lavora ma cerca. 13 laureati sono occupati: il 15,4 % lavora come autonomo mentre il 23,1% ha un contratto a tempo indeterminato. Lavora nel privato il 93,1 % mentre nel pubblico il 6,9%. Il ramo dell'attività economica è al 17,2% quello industriale. Il 37,9 % ritiene molto adeguata la sua preparazione formazione professionale acquisita all'università.

Secondo l'Indagine 2021 sulla situazione occupazionale dei laureati a 1 anni dalla laurea, su 41 laureati hanno risposto al sondaggio 24 intervistati. Il 54,2 % lavora, mentre il 20,8 % non cercano e lavorano, e il 25% non lavora ma cerca. 29 laureati sono occupati: il 6,9 % lavora come autonomo il 55,2% ha un contratto a tempo indeterminato. Lavora nel privato il 92,3 % mentre nel pubblico il



UNIVERSITÀ
DI PISA

Allegato 2

Relazione CPDS CdS L-36, LM-52 e LM-59

a.a. 2020/2021

7,7%. Il ramo dell'attività economica è al 15,4% quello industriale. Il 23,1 % ritiene molto adeguata la sua preparazione formazione professionale acquisita all'università.

1. Premessa/Introduzione

Lo schema della relazione è quello previsto dalle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari. Nella stesura si è tenuto conto principalmente delle informazioni provenienti dalla scheda SUA-CdS e della rilevazione dell'opinione dagli studenti sugli insegnamenti e su strutture e servizi. Sono stati consultati anche: i report disponibili sul portale Unipistat aggiornati al 30 settembre 2021, i risultati delle ultime indagini sugli sbocchi occupazionali dei laureati, i risultati dei questionari somministrati agli enti/aziende ospitanti i tirocini, nonché l'ultima scheda di monitoraggio.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

La Commissione paritetica di CdS si compone dei seguenti membri: prof.ssa Giovanna Pizzanelli (presidente del CdS), prof.ssa Barbara Pacini (membro), sig.ra Sabra Ferrari (rappresentante degli studenti), sig.ra Beatrice Poci (rappresentante degli studenti). Nella nuova composizione (a seguito del rinnovo della componente studentesca) la commissione si è riunita per via telematica (mediante la piattaforma Teams) in data 6/9/2021 e, in presenza, in data 16/11/2021.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

La Commissione e il Gruppo di gestione AQ del CdS hanno preso visione dei dati disaggregati relativi ai questionari di valutazione, che sono stati successivamente messi a disposizione di tutto il consiglio di CdS. In particolare, la presidente ha portato in discussione i risultati complessivi della valutazione della didattica di entrambi i semestri nella seduta del Consiglio di CdS del 29 novembre 2021. Per il periodo di osservazione novembre 2020 - settembre 2021 i questionari di valutazione della didattica compilati sono stati complessivamente 168 del gruppo A (studenti frequentanti in questo anno) e 8 del gruppo B (studenti che hanno frequentato in anni precedenti con lo stesso docente e che compilano il questionario al momento dell'iscrizione all'esame). Le valutazioni sono più che buone e non si riscontrano criticità. Da segnalare in alcuni casi una ridotta frequenza alle lezioni (per gli insegnamenti di Organizzazione aziendale e Sociologia dell'organizzazione), a fronte del 59,5 % di frequenza completa sul dato medio complessivo del corso di studi (per gli studenti del gruppo A). Gli studenti in generale dichiarano che l'eventuale scarsa frequenza dipende per lo più da ragioni lavorative e, in misura molto minore, da altre motivazioni personali.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 l'attività didattica su entrambi i semestri è stata tenuta interamente a distanza. Ciò non sembra avere inciso sul livello delle valutazioni degli insegnamenti, che non presentano variazioni sostanziali rispetto agli anni precedenti. Le aule virtuali in cui si sono svolte le lezioni a distanza sono state ritenute adeguate per seguire ed avere una buona interazione con il docente (domanda B5AV - punteggio 3,5 o superiore per tutti gli insegnamenti, con una media di 3,8). Il questionario è stato integrato con una serie di ulteriori domande per la valutazione della didattica a distanza, da cui emerge una generale soddisfazione per come si è svolta la didattica online per i singoli insegnamenti (domanda DaD10): la percentuale di soddisfatti (risposta "più sì che no" e "decisamente sì") va da un minimo del 67% fino al 100%.

2. Proposte

Risulta di difficile interpretazione il punteggio inferiore a 2,5 riscontrato per alcuni insegnamenti alla domanda B8 “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all’apprendimento della materia?”, trattandosi di insegnamenti per i quali non sono previste attività integrative, di tutorato e/o laboratorio. Si suggerisce di rivedere la formulazione della domanda e/o le modalità di risposta.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

La Commissione e il Gruppo di gestione AQ del CdS hanno preso visione dei dati relativi ai questionari di valutazione dell’organizzazione e dei servizi, compilati da 35 studenti del CdS. Non essendoci particolari criticità da rilevare, ci si è soffermati in particolare sulle domande relative alla qualità delle informazioni sulle modalità di didattica a distanza e alla adeguatezza delle aule virtuali, nonché ai servizi di assistenza tecnico-informatica. Per i primi due aspetti il giudizio è stato più che positivo, mentre una valutazione media leggermente più bassa (pari a 2,9 nella scala da 1, totalmente negativo, a 4, totalmente positivo) è risultata per i servizi di assistenza tecnico-informatica. Gli studenti rilevano inoltre alcune criticità nei rapporti a distanza con la segreteria studenti e nell’organizzazione dell’orario delle lezioni. In particolare chiedono che l’orario sia reso disponibile con un maggiore anticipo e che sia meglio bilanciato nella collocazione sui diversi giorni della settimana.

2. Proposte

Sarebbe auspicabile anticipare la pubblicazione dell’orario delle lezioni, allineandosi quanto più possibile alla tempistica degli altri corsi di studio della stessa area culturale in Ateneo.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

Per quanto riguarda le modalità di esame, ferma restando la valutazione generalmente buona in merito all’organizzazione della prova di esame, una quota rilevante di studenti apprezza l’inserimento di prove intermedie durante i corsi, che rimane tra i suggerimenti generali per il miglioramento della didattica da parte degli studenti che hanno frequentato nell’ultimo anno. Non tutti gli insegnamenti hanno caratteristiche compatibili con l’introduzione di prove intermedie, tuttavia il numero i docenti del CdS che propongono agli studenti prove in itinere o modalità di esame alternative/integrative, quali la scrittura di un report, o una presentazione seminariale, è aumentato negli ultimi anni.

Competenze e abilità acquisite dagli studenti trovano un riscontro positivo nel tasso di occupazione (secondo definizione Istat) ad un anno dalla laurea per i laureati dell'anno solare 2019, pari al 76,9%, con il 44,4% degli occupati che ha iniziato a lavorare dopo la laurea (tra gli altri il 33,3% prosegue lo stesso lavoro iniziato prima della laurea e un altro 22% ha cambiato lavoro). Il tempo medio dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro è di due mesi e mezzo. Oltre la metà degli occupati ha un impiego nel settore pubblico (55,6%). Quasi tutti dichiarano di utilizzare nel proprio lavoro le competenze acquisite nel CdS (il 66,7% in maniera elevata); solo nel 44,4% dei casi la laurea è richiesta per legge per il tipo di attività svolta, mentre è ritenuta utile o necessaria, anche se non richiesta, rispettivamente nell'11,1% e nel 33,3% dei casi. La retribuzione media mensile è pari a 1292 euro con una disparità di genere (1438 per gli uomini e 1176 per le donne).

2. Proposte
Nessuna proposta.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

1. Analisi

In occasione della discussione della Scheda di monitoraggio annuale è stato anzitutto verificato lo stato di attuazione delle proposte del precedente monitoraggio, che ha portato alla formalizzazione della composizione del Comitato di Indirizzo, che include rappresentanti di enti pubblici, aziende, ordini professionali ed ex-studenti. Il Comitato si è riunito da remoto il 20/07/2021, proponendo l'aggiornamento di alcune attività seminariali e progetti speciali per la didattica finalizzati anche alla certificazione di *soft skills*.

Nel corso dell'anno è stata inoltre attivata una borsa di studio finalizzata alla predisposizione e analisi dei risultati di un questionario rivolto agli studenti del CdS (per valutarne la soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti). Nell'ambito dell'attività della borsista è stato realizzato anche un approfondimento delle competenze richieste dai bandi di concorsi pubblici.

Dall'ultimo monitoraggio si evidenzia il rafforzamento di alcuni indicatori (relativi ai tempi di laurea, all'occupabilità e alla soddisfazione espressa sul percorso di studi) mentre emergono debolezze relativamente alla consistenza degli iscritti e al tasso di abbandono tra primo e secondo anno.

2. Proposte

Poiché l'architettura del CdS è stata rivista con modifiche ordinamentali, entrate in vigore a partire dall'anno 2019/2020, prevediamo che i risultati di tali modifiche saranno verificabili a partire dalla conclusione del primo ciclo di attivazione del nuovo ordinamento (a.a. 2022/2023). Fino a quel momento non si ritiene necessaria l'adozione di ulteriori misure correttive, fermo restando l'impegno a rafforzare e riconoscere le *soft skills* tra le attività offerte dal CdS, come da suggerimento del Comitato di Indirizzo.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

1. Analisi

Le informazioni presenti in Scheda SUA-CdS sono aggiornate e complete. Sono facilmente consultabili dagli studenti attraverso il portale University e, in parte, sul portale di Ateneo. L'organizzazione del nuovo sito web del Dipartimento di Scienze Politiche ha migliorato l'accesso ad alcune informazioni mediante collegamento diretto al portale di Ateneo.

2. Proposte

Nessuna proposta.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento.

Non ci sono ulteriori proposte.